

**BANCA DEL CENTROVENETO  
CREDITO COOPERATIVO S.C. – LONGARE**

Società cooperativa  
Fondata nel 1896

Sede Legale  
Via Ponte di Costozza 12  
36023 Longare – Vicenza

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Vicenza n.165636

Registro Società: Tribunale di Vicenza n.13685

Codice ABI n.08590.2

Albo delle Banche n. 4898.30

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.centroveneto.it>

E-mail: [segreteria@centroveneto.it](mailto:segreteria@centroveneto.it)





## Indice

	<i>pag.</i>
- <i>Avviso di convocazione assemblea.....</i>	<i>5</i>
- <i>Organi statutari.....</i>	<i>7</i>
- <i>Relazione degli amministratori.....</i>	<i>9</i>
- <i>Schemi del bilancio dell'impresa.....</i>	<i>29</i>
- <i>Nota integrativa.....</i>	<i>36</i>
- <i>Allegati al Bilancio.....</i>	<i>175</i>
- <i>Relazione del Collegio Sindacale.....</i>	<i>176</i>
- <i>Relazione della Società di Revisione .....</i>	<i>178</i>







## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci della Banca sono convocati in **Assemblea Ordinaria**, in prima convocazione, venerdì 23 Aprile 2010, alle ore 11,00, presso la sede sociale in Longare, Via Ponte di Costozza n° 12, e occorrendo in seconda convocazione, presso il Centro Congressi "Sala Palladio" dell'Ente Fiera di Vicenza, Via dell'Oreficeria, n° 16 – Vicenza

**Domenica 25 Aprile 2010, alle ore 10,00**

per trattare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. **Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, udita la relazione degli Amministratori e la relazione del Collegio Sindacale. Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazioni in merito;**
2. **Illustrazione del Bilancio Sociale dell'Istituto riferito al 31 dicembre 2009;**
3. **Deliberazioni riguardanti le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale. Informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza;**
4. **Elezioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;**
5. **Determinazione dei compensi per i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, l'Organismo di Vigilanza L.231/01, e altre Commissioni. Modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;**
6. **Elezioni dei componenti il Collegio dei Proviviri.**

Il diritto di intervento è regolato dalle norme di legge e di statuto.  
I migliori saluti.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Flavio Stecca

#### NOTA:

- Art. 25 dello Statuto Sociale (intervento e rappresentanza in assemblea):  
"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.  
Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.  
Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.  
Ogni socio non può ricevere più di una delega...Omissis".
- Per l'autentica delle deleghe il Socio potrà recarsi presso la Sede della Banca in Longare, nonché presso le Filiali della stessa e la sede distaccata di Campo San Martino **nei giorni lavorativi dal 15.04.2010 al 22.04.2010, nell'orario di apertura al pubblico.**

**Longare, 23 Marzo 2010**





# ORGANI STATUTARI 2009

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

*Presidente* Stecca Flavio \*

*Vice Presidente Vicario* Mazzon Vittoriano \*

*Vice Presidenti* Marangoni Gaetano\*  
Sanvido Nevio\*

*Consiglieri* Adda Michele

Basso Domenico

Beghin Sandro

Cabrellon Silvio

Legnaro Anna Rosa

Martini Leonardo\*

Muraro Lorenzo

Neri Egidio

Rodighiero Alessandro

\* membro del Comitato Esecutivo

## COLLEGIO SINDACALE

---

*Presidente* Rigon Diego Agostino

*Sindaci Effettivi* Verlato Mauro Marcello

Beggiato Gabriele

*Sindaci Supplenti* Zanon Giuseppe

Pedron Renzo

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

---

*Presidente* Corgnati Franco

*Probiviri Effettivi* Dalla Via Ezio

Meneghetti Gioacchino

*Probiviri Supplenti* Thiene Maria Letizia

Moscatelli Alessandro

## DIREZIONE GENERALE

---

*Direttore Generale* Baracca Umbertino

*Vice Direttore Generale* Saccardo Danilo







**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**



# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Porgo anche a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione un cordiale saluto a tutti i Soci della Banca del Centroveneto qui convenuti per il consueto appuntamento legato all'esame ed approvazione dei dati dell'esercizio appena trascorso. Mi sia consentito porgere un caloroso particolare benvenuto agli oltre 200 nuovi Soci che sono entrati a far parte della compagine nel corso del 2009.

Nei due anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra, in un contesto ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale tenuta e stabilità, ed il Credito Cooperativo in particolare ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie alle sue peculiarità basate sul rapporto con la clientela e sul suo radicamento con i territori.

La crisi ha suggerito alcuni insegnamenti: ad esempio, che i rischi possono essere diminuiti, frazionati, ridistribuiti, ma non elusi; che concentrarsi soltanto sui risultati a breve termine può essere foriero di effetti collaterali indesiderati e pericolosi; e che è un bene per la funzionalità del mercato che in esso coesistano intermediari diversi fra loro per dimensione, per forma giuridica, per vocazione. Accanto alla finanza creativa deve trovare spazio una finanza che persegue fini di vantaggio mutualistico e solidale, e non di profitto.

Le BCC hanno mantenuto la loro vicinanza alle famiglie e alle imprese, ed hanno visto riconosciuto questo loro ruolo di sostegno alle economie locali. L'apprezzamento viene direttamente da interlocutori autorevoli, quali il Governatore della Banca d'Italia dottor Mario Draghi (“...Il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi”) e l'Enciclica Papale *Caritas in Veritate* (“...Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una conveniente e giusta convenienza, come indicano in maniera significativa molte esperienze nel campo della cooperazione di credito”).

Restano comunque difficili sia il momento economico presente, sia le continue sfide che il mercato e la complessa nuova normativa in materia finanziaria pongono alle piccole banche delle comunità locali.

## ***I – SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO***

Negli **Stati Uniti** la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, ed il Prodotto Interno Lordo ha ripreso un segno positivo (stimato al 5,7%) dopo la riduzione al 2,8% verificatasi nel 2008, con benefici per gli investimenti, anche nell'edilizia residenziale, i consumi e le esportazioni.



In **Giappone** l'economia è apparsa in leggera risalita verso la seconda parte dell'anno, con la produzione industriale ed i consumi privati per beni durevoli in costante aumento, ma con un clima di fiducia dei risparmiatori in peggioramento, a causa del persistente alto livello del tasso di disoccupazione.

In **Cina**, il P.I.L. è cresciuto dell'8,7%, con una accelerazione in chiusura d'anno, anche se le esportazioni nette sembrano in controtendenza. Anche in altre **economie emergenti dell'Asia** la ripresa appare in tutta evidenza, con effetti positivi per la produzione industriale e l'occupazione.

In **Brasile** si registrano crescite a due cifre nel comparto industriale, con un tasso di inflazione ancora sotto controllo (4%), diversamente che in **Argentina**, dove quest'ultimo è posizionato su valori che destano preoccupazione (7,7%) e che tendono ad annullare i pur benefici risultati derivanti dall'incremento della produzione industriale.

Anche nell'**Area Euro** gli ultimi dati confermano l'espansione dell'attività economica nell'ultimo periodo dell'anno, per effetto anche dei significativi interventi adottati per il ripristino del funzionamento del mercato finanziario. Ci si attende una crescita moderata nel 2010, con possibili discontinuità nella ripresa, legate anche alla crisi più significative di Grecia, Spagna, Portogallo ed Irlanda.

In particolare in **Italia** il P.I.L. ha fatto registrare un segno negativo, stimato attorno al 4,9%, ma con una certa inversione di tendenza negli ultimi due trimestri del 2009. La modesta crescita del settore industriale (+2,8%) compensa le flessioni rilevate nel settore delle costruzioni (-1,5%) e dell'agricoltura (-2,8%), mentre resta stabile il settore dei servizi, dopo un precedente anno totalmente negativo. L'inizio del 2010 fa ben sperare per la ripresa delle esportazioni, mentre risultano compressi i consumi delle famiglie. Il mercato del lavoro risente della prolungata crisi ed il tasso di disoccupazione si è riportato all'8,6%, dopo che era sceso ai minimi storici del dopoguerra nel 2007 (6%).

Per quanto riguarda il **Veneto**, l'economia regionale ha fatto registrare nello scorso anno un deciso rallentamento, con le esportazioni ridotte del 15,5% (mezzi di trasporto, meccanica, oreficeria e moda i comparti più colpiti), anche nei confronti di *partners* storici quali Germania, Francia, U.S.A. e paesi dell'Est europeo.

La flessione dell'industria ha superato l'8%, con alcuni comparti in particolare crisi, quali le macchine utensili, i mobili, i prodotti in metallo, e con le micro e piccole imprese che hanno subito maggiori flessioni nel fatturato rispetto alle medie e grandi.

Ulteriormente indebolita l'edilizia, penalizzata dal rallentamento della domanda e dalla minore propensione agli investimenti delle famiglie e delle imprese. Le compravendite nel residenziale sono diminuite in un anno del 16%.

In lieve flessione anche il terziario, con il commercio al dettaglio che ha manifestato maggiori difficoltà specialmente per i beni non alimentari (-8,4%). Ha sostanzialmente tenuto il settore turistico, che sembra orientarsi sui soggiorni brevi, concentrati spesso sui *week-end*, con offerte anche extra alberghiere, e fa registrare oltre il 50% di presenze di stranieri, in particolare tedeschi, francesi ed olandesi.

Le imprese venete sono diminuite dello 0,8%, con differenti modalità per i vari settori: più marcatamente nel settore primario, nell'industria e nell'edilizia, mentre per i servizi, specialmente quelli rivolti ad imprese e persone, si registrano anche incrementi. Le aziende artigiane segnano una flessione del 2,13%. Il tasso di disoccupazione a settembre 2009 era pari al 4,8%, ed è stato consistente l'utilizzo degli ammortizzatori sociali: il ricorso alla Cassa integrazione si è quintuplicato nel corso del 2009.

## II – SISTEMA BANCARIO E CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

Anche nel 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia, già rilevata nel precedente esercizio: +2,2%, contro il 4,9% di dodici mesi prima. La tendenza al contenimento degli impieghi è apparsa più evidente per quanto riguarda le grandi banche. E' continuata anche la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: il tasso medio per i prestiti alle famiglie è diminuito di quasi 2 punti percentuali, attestandosi al 4,7%, mentre ancora più marcata è risultata la diminuzione per i tassi medi sui prestiti concessi alle imprese, scesi al 3,2%.

E' proseguito altresì il deterioramento della qualità degli attivi bancari, con sensibili incrementi delle sofferenze specie nel settore imprese manifatturiere e di costruzione, e più marcatamente per l'Italia Centro-Meridionale. Le sofferenze sugli impieghi si attestano al 3,3%.

La raccolta appare cresciuta del 9,3%, specie per effetto dell'espansione dei conti correnti (+11,7%) e delle emissioni obbligazionarie (+11,2%), crescita però dimezzata rispetto all'anno precedente, mentre le operazioni di pronti contro termine hanno subito un brusco ridimensionamento (-23,9%).

La redditività complessiva appare in forte riduzione (oltre il 50%, dato a settembre 2009), per effetto della riduzione della forbice tassi attivi-passivi, ed aumento delle perdite su crediti. I principali gruppi hanno fatto registrare un calo del margine di interessi (-5,5%) e delle commissioni nette (-16%) che ha compensato gli effetti positivi dell'attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9%).

Appaiono invece in miglioramento i coefficienti patrimoniali, con il *tier 1 ratio* dei primi cinque gruppi bancari che passa mediamente al 7,9%.

Le Banche di Credito Cooperativo in Italia erano 426, con 4.192 sportelli (+3,7%), che rappresentano il 12,3% del sistema bancario, diffusi in 98 province e 2.627 comuni.

<b>BCC e LORO SPORTELLI IN ITALIA</b>					
	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>BCC</b>	<b>438</b>	<b>438</b>	<b>442</b>	<b>438</b>	<b>426</b>
<b>SPORTELLI</b>	<b>3.563</b>	<b>3.758</b>	<b>3.863</b>	<b>4.044</b>	<b>4.192</b>

I Soci ammontano a 1.010.805 unità, in incremento del 5,1%, ed i clienti 5.600.000 (+4,2%); i dipendenti sono circa 31.000, in costante incremento, mentre il restante sistema fa denotare una flessione.

In un periodo caratterizzato da rallentamenti dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano, per venire incontro alle esigenze dei loro clienti e rilanciare le economie locali.

Gli impieghi sono infatti cresciuti del 6,3%, arrivando a superare i 125 miliardi di euro, di cui oltre 77 sono costituiti da mutui, cresciuti del 13%. Significativa in particolare la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, alle imprese artigiane, alle aziende minori e alle istituzioni senza scopo di lucro. Il credito concesso alla clientela

imprese (+5,6%) ha riguardato particolarmente il settore primario, i mezzi di trasporto ed i servizi, in minor misura il comparto edilizio.

L'analisi della rischiosità negli ultimi 12 mesi ha evidenziato il deterioramento già rilevato nel corso del precedente esercizio: il rapporto sofferenze/impieghi per le BCC era al 3,6% contro il 2,8% di dicembre 2008. L'aumento ha riguardato soprattutto i prenditori dei comparti macchinari, manifattura tradizionale ed edilizia.

Anche le partite incagliate sono risultate in aumento, con un indice incagli/impieghi al 3,8%.

Per quanto riguarda la raccolta, essa è apparsa in decisa crescita (+9,7% per conti correnti e depositi, +5,4% per le emissioni obbligazionarie), pari ad oltre 147 miliardi di euro. La componente obbligazionaria costituisce il 40% della raccolta complessiva.

La dotazione patrimoniale fa rilevare un tasso di incremento di oltre il 6%, con un *tier 1 ratio* medio del 14,2%.

Dai dati riferiti alla fine del primo semestre 2009, il margine di interesse delle BCC si riduce di oltre il 15%, in modo più accentuato rispetto al restante sistema.

Il margine di intermediazione ha in parte recuperato la performance negativa della "gestione denaro", grazie alla crescita significativa delle commissioni nette (+12,6%), attestandosi così a (-3,4%).

Sul fronte delle spese, si rileva una crescita significativa nei costi operativi (+6,3%), a fronte di una tendenza opposta nel restante sistema (-4,8%), con le spese per il personale in aumento di oltre il 3%, mentre appaiono in contrazione presso gli altri istituti di credito (-8,6%).

L'utile netto di esercizio appare in calo (a giugno -38,6%) come rilevabile nel sistema intero. La stima per fine anno prevede una flessione del 40%.

### **III – SISTEMA BANCARIO E CREDITO COOPERATIVO NEL VENETO**

Nella nostra Regione, gli sportelli bancari nel corso del 2009 sono diminuiti di 32 unità attestandosi a 3.634. Alcune province come Vicenza (16 sportelli in meno) e Treviso (12 in meno) presentano le variazioni negative più rilevanti, compensate in parte da Venezia e Padova.

Gli impieghi appaiono in diminuzione del 3%, soprattutto in virtù del minore flusso di investimenti da parte delle imprese: i prestiti alle imprese maggiori, con più di 20 addetti, si sono contratti in misura più marcata (-5,7%) rispetto a quelli concessi alle imprese minori. In lieve incremento è risultato il credito bancario alle famiglie consumatrici (+3%).

La qualità del credito risulta in drastico peggioramento, con le sofferenze in aumento, rispetto all'anno precedente, di oltre il 61%, e con un indice sofferenze/impieghi cresciuto dal 2,5% al 4,2%.

I depositi bancari registrano una crescita del 7%, e sono ascrivibili al 65% alle famiglie, che tuttavia hanno visto una decelerazione nell'incremento dei risparmi (+4,7%, contro il precedente 12,5%), bilanciato dalle imprese.

A fine 2009, le BCC con sede in regione erano 40, tutte associate alla Federazione Veneta, con 626 sportelli (+13 unità) e 4.918 dipendenti (+3%). I Soci hanno raggiunto 117.591 unità, in aumento di oltre il 7%. Nel corso dell'anno le masse intermedie, pur aumentate a

ritmi inferiori rispetto al precedente esercizio, hanno registrato tassi di crescita superiori rispetto all'andamento del restante sistema.

Gli impieghi ammontavano a 20,7 miliardi di euro (+5%), con tassi di incremento più rilevanti per le imprese di maggiori dimensioni e per le famiglie consumatrici.

La rischiosità, analizzata attraverso l'indice sofferenze/impieghi, si è attestata al 3,15%, con un aumento a livello regionale più contenuto rispetto alle altre banche. I maggiori segnali di deterioramento provengono dalle imprese *corporate*.

La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo venete era pari a 22,5 miliardi, aumentata del 7%, con un rallentamento quindi rispetto al precedente anno. Le famiglie contribuiscono all'aggregato per oltre il 70%. All'interno delle diverse forme tecniche, i conti correnti si sviluppano più velocemente (+21,8%) e compensano la contrazione dei pronti contro termine (-53%), mentre sostanzialmente stabili si mantengono i prestiti obbligazionari (+1,5%).

#### **IV – GLI OBIETTIVI DEL CREDITO COOPERATIVO**

Oltre alle consuete sfide che le BCC sono chiamate a gestire, quali la gestione, il controllo, il presidio dei rischi, la ricerca dell'efficienza e dell'ottimizzazione dei costi, esistono altri temi nevralgici da affrontare, quali il rafforzamento della cultura della mutualità, l'elaborazione di una strategia di "sviluppo sostenibile", l'introduzione di nuovi strumenti di *governance* della rete, la necessità di un rafforzamento patrimoniale, la ricerca di una strategia per gestire il deterioramento della qualità del credito erogato.

Rafforzare il concetto di mutualità significa, di fatto, cercare un posizionamento strategico nel mercato. La compagine sociale della Banca cresce in modo sistematico, e ciò implica la destinazione di nuove, qualificate energie al tema della partecipazione dei soci. Servono professionalità dedicate, nuove competenze, nuovi sforzi organizzativi per gestire la mutualità in modo più innovativo. La mutualità va affrontata anche a livello di pianificazione strategica, nell'ambito del progetto dello sviluppo futuro della BCC.

Con la forte espansione territoriale degli ultimi anni, le BCC hanno posizionato i loro sportelli in Comuni di maggiori dimensioni rispetto a quelli tradizionalmente serviti. C'è stato quindi un forte incremento del numero delle piazze nelle quali le BCC operano con uno o più concorrenti. Ha assunto una particolare rilevanza il fenomeno della concorrenza "interna", nell'ambito cioè del Credito Cooperativo. L'indice di sovrapposizione, cioè l'incidenza dei Comuni in cui sono presenti filiali di differenti Banche di Credito Cooperativo, rispetto al numero complessivo di sportelli bancari da BCC, si è più che raddoppiato in pochi anni. Anche per ragioni di costo merita fare una riflessione sulla più opportuna strategia di sviluppo sostenibile. Occorre riflettere se esistono ancora aree "bianche", non presidiate da altre banche della categoria, verso le quali orientare lo sviluppo, ma anche se operare un'espansione "in profondità" sulle piazze nelle quali la BCC è già insediata, per verificare se il radicamento abbia dispiegato già tutti i suoi effetti, magari ricorrendo a differenti logiche di sviluppo imprenditoriale e ad una più incisiva differenziazione delle fonti di reddito aziendale.



Più volte le BCC hanno saputo individuare al loro interno degli strumenti efficaci di autogoverno e di autotutela. Il nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, quando sarà avviato, potrà ulteriormente garantire la stabilità e la solvibilità del sistema, dando alla rete di sicurezza delle BCC un riconoscimento formale anche ai fini regolamentari, senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia delle singole banche partecipanti. Potrà essere ridisegnato il processo della gestione finanziaria delle singole banche, secondo l'ottica di una vera "finanza di sistema" orientata al mercato e più aderente alle esigenze della clientela.

Negli ultimi anni la crescita del patrimonio delle BCC ha registrato un tasso inferiore rispetto all'aumento delle attività di rischio. La capitalizzazione è diventata oltremodo necessaria, e gli strumenti a disposizione vanno valutati con estrema attenzione non solo dal punto di vista tecnico, ma anche valutandone gli impatti nella *governance* e nelle strategie aziendali. Se negli anni passati si è privilegiato il finanziamento delle esigenze finanziarie dell'economia locale rispetto al mantenimento di elevati *ratios* patrimoniali, visto anche l'eccedenza del capitale accumulato, ora occorre valutare per tempo come finanziare l'ulteriore sviluppo delle BCC. Probabilmente non esiste un unico strumento cui ricorrere, ma bisogna trovare una composizione del patrimonio equilibrata e coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dall'Organo di Vigilanza, con i vincoli statutari e anche con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della banca.

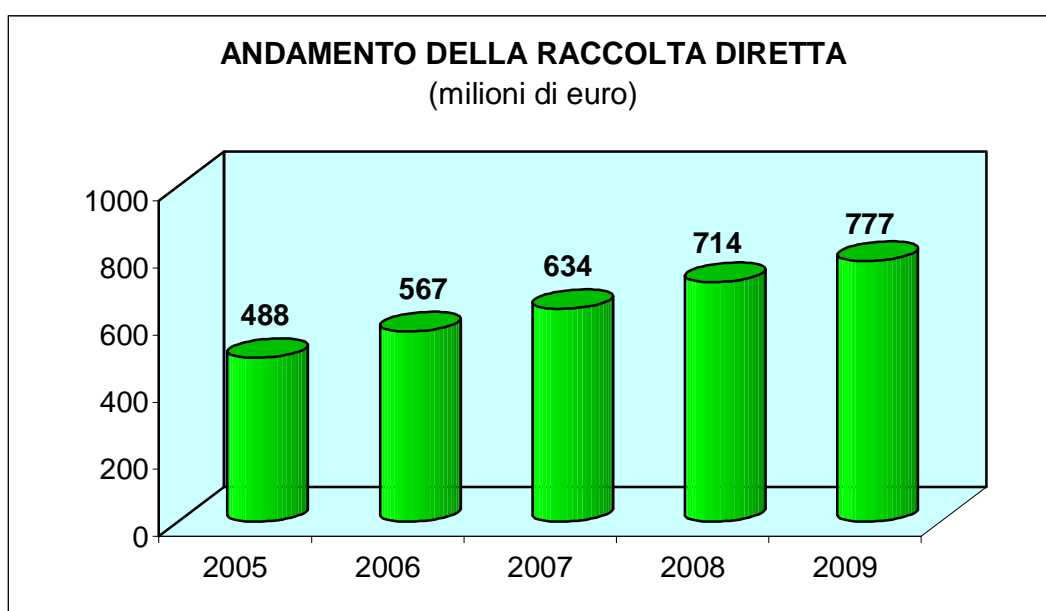
Verosimilmente gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui futuri bilanci bancari, con il trend delle sofferenze che non potrà diminuire a breve. L'effetto del fenomeno delle svalutazioni contabili e dei minori utili si rifletterà in un ulteriore incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea 2. Fra le misure allo studio da parte del movimento cooperativo per cercare di attenuare il fenomeno, oltre all'affinamento del processo di valutazione del merito creditizio e del monitoraggio andamentale dei rapporti, sono previste operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti anomali, con il supporto degli Istituti centrali di categoria e tenuto presente comunque le relazioni che contraddistinguono il nostro modo di fare banca.

Alla conclusione di questo breve *escursus* sugli scenari attuali sia globali, sia riferiti al nostro movimento di credito cooperativo, vorremmo soffermarci brevemente sul fatto che il 2010 è stato dichiarato l'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Nella "ricca" Europa il 17% dei cittadini dispone di risorse limitate e non riesce a soddisfare tutte le proprie necessità primarie. Occorrono strumenti di mediazione e di intermediazione, dove possa essere esercitato il coinvolgimento, si possa educare alla responsabilità, si possa concedere fiducia. Su questi valori, mediazione, intermediazione, coinvolgimento, responsabilità, fiducia, si costruisce lo sviluppo, e le BCC sono chiamate a svolgere un ruolo importante, stimolando le migliori energie delle comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e della partecipazione, applicando la mutualità e valorizzando le differenti identità.

## V – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La **raccolta diretta** risulta a fine 2009 di 777 milioni, con un incremento dell'8,8% rispetto al precedente esercizio (63 milioni, in valore assoluto). A tale cifra va aggiunto l'importo di circa 21 milioni dato dal debito verso la società veicolo per il valore residuo dei mutui ipotecari oggetto dell'operazione di cartolarizzazione operata nel 2005.



All'interno dell'aggregato, si registrano *performances* rilevanti per i conti correnti ed i depositi (+25%), mentre nettamente in flessione – risultato di un obiettivo strategico – appaiono le operazioni di pronti contro termine (-53%) ed i certificati di deposito (-29%); in sostanziale tenuta positiva i prestiti obbligazionari (+5%), che costituiscono oltre il 51% della raccolta globale.

	2009	2008
- Conti correnti e depositi	335.609	267.721
- Certificati di deposito	3.236	4.565
- Pronti contro termine	21.908	46.730
- Obbligazioni	412.435	392.604
- Fondi di terzi in amministrazione	1.971	2.264
- Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	1.803	0
<b>Totale (escluso operazione di cartolarizzazione)</b>	<b>776.962</b>	<b>713.884</b>
- Debiti vs. soc. veicolo per mutui cartolarizzati	20.922	27.590
<b>Totale raccolta</b>	<b>797.884</b>	<b>741.474</b>

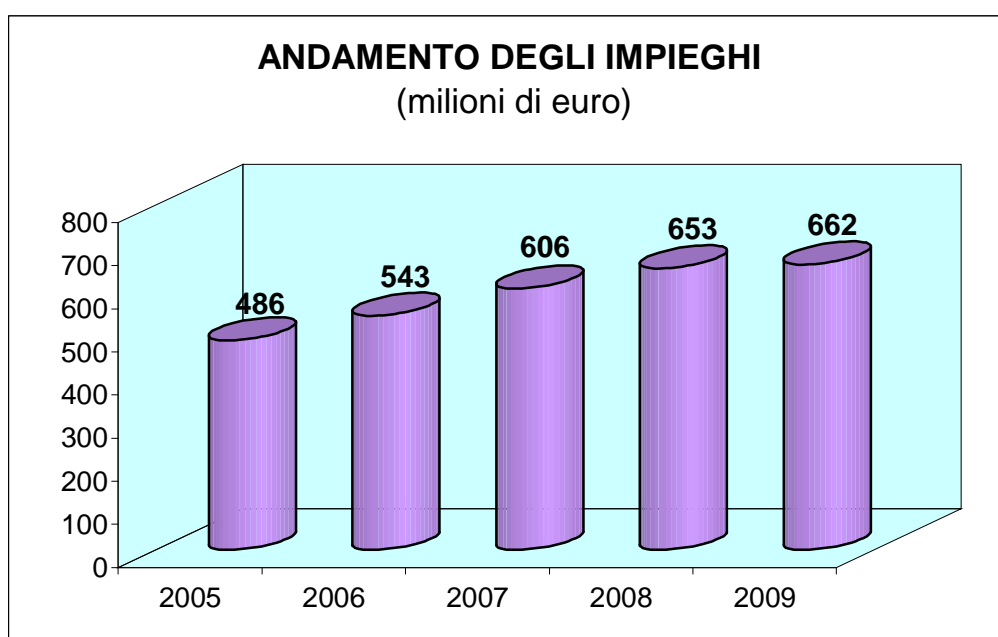
Dati espressi in migliaia di euro.





Con il termine di **raccolta indiretta** si definisce tutto l'insieme dei titoli in amministrazione (principalmente titoli di stato, obbligazioni e azioni) o in gestione (fondi, risparmio gestito, prodotti assicurativi e previdenziali) che la clientela detiene nei propri dossier. Dopo alcuni anni di flessione, è tornata ad incrementarsi, passando da 99,5 milioni a 112,3 milioni, con un aumento del 12,8%. I titoli amministrati costituiscono l'aggregato maggiore, per 73,6 milioni.

Gli **impieghi** – al netto dei fondi di svalutazione analitici e delle rettifiche di portafoglio (le cd. “collettive”) sono aumentati di 8,5 milioni, con un incremento dell'1,3%, e si attestano sui 661,7 milioni, con un consistente incremento solo nel comparto mutui (+40 milioni), che evidenzia un progressivo, costante spostamento dei finanziamenti dal breve al medio/lungo termine.



	2009	2008
Conti correnti	129.699	133.757
Conti correnti attivi con clientela ordinaria: anticipi sbf	32.293	41.680
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi sbf	23.514	32.817
Portafoglio agrario	8.270	11.331
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi all'esportazione/importazione	4.764	10.368
Mutui clientela ordinaria	421.014	381.426
Prestiti personali con clientela ordinaria	1.952	2.036
Altre sovvenzioni attive non regolate in c/c	6.238	5.092
Crediti in sofferenze	7.758	3.735
Attività cedute e non cancellate - rilevate per intero	22.146	28.657
Fondi di terzi in amministrazione	1.954	2.244
Titoli	2.106	
Altri crediti	8	9
<b>totale</b>	<b>661.716</b>	<b>653.152</b>

Dati espressi in migliaia di euro.

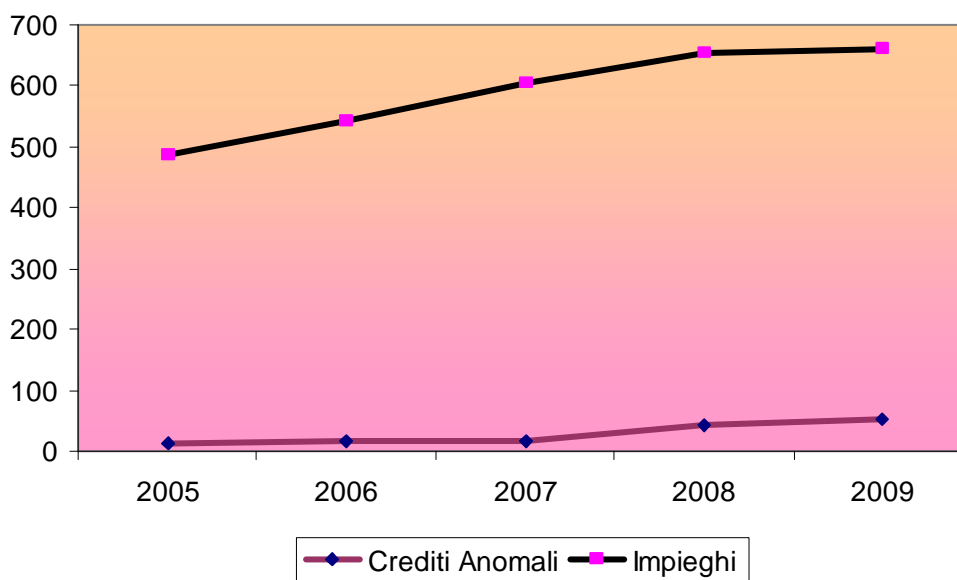


Sono stati inoltre intermediati dalla nostra banca circa 3,7 milioni di finanziamenti leasing, e 8,9 milioni di crediti al consumo sotto il marchio Crediper.

Le **sofferenze lorde** si sono notevolmente accresciute, passando dai 9 a 16,5 milioni (+82,5%), con un evidente incremento anche della loro incidenza sugli impieghi (al 2,43%, dall'1,33%). Tale indice è leggermente inferiore a quello registrato mediamente per le BCC, anche nel Veneto, ma rappresenta comunque un segnale da tenere presente e ben monitorato, in considerazione anche del perdurare della crisi economica. Le sofferenze nette, depurate dai dubbi esiti già spesi a conto economico, passano da 4 ad 8 milioni e incidono sugli impieghi netti per l'1,23%.

Altre **partite anomale** sono costituite da incagli e dai crediti scaduti da oltre 180 giorni (o da oltre 90 se le posizioni sono garantite da ipoteca) e raggiungono i 47,2 milioni, con un incremento di valore assoluto di ca. 5 milioni ed un incidenza sugli impieghi che cresce dal 6,2 al 6,9%.

### EVOLUZIONE IMPIEGHI/CREDITI ANOMALI



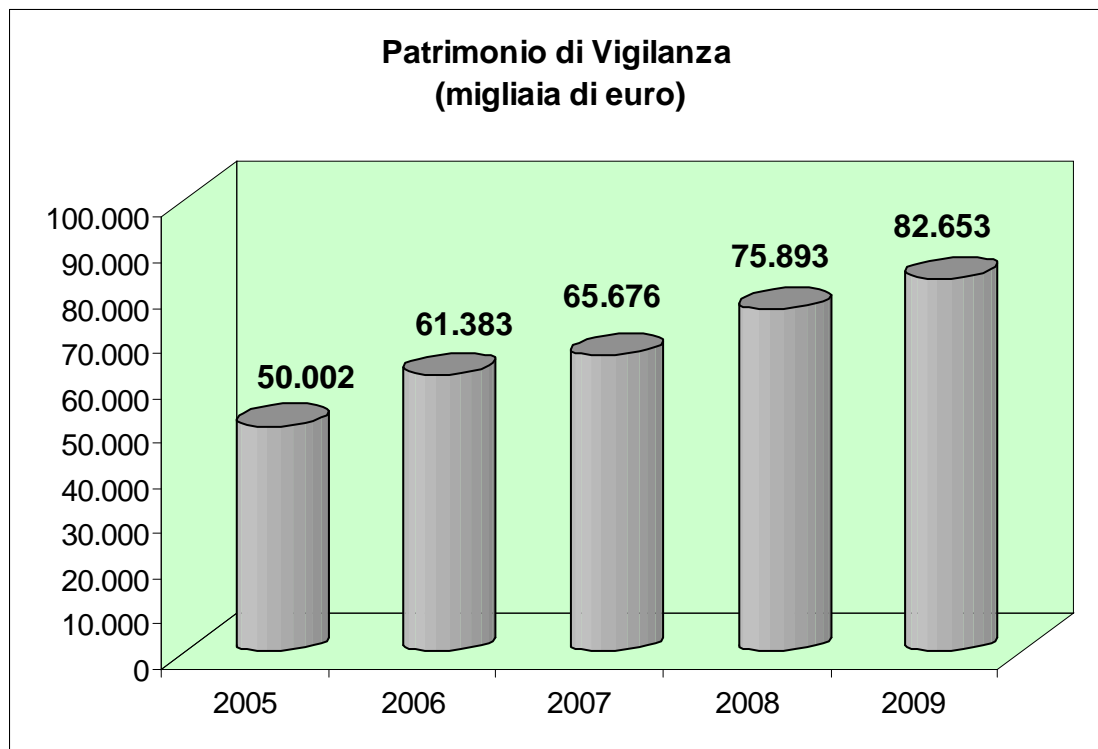
Hanno parzialmente compensato i contenuti incrementi degli impieghi le cosiddette attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per lo più da titoli di stato, passate da 113,5 a 188,8 milioni.

Le altre voci dello stato patrimoniale non fanno denotare alcun scostamento meritevole di analisi specifica.

Il **patrimonio netto** ante utile di esercizio risulta di 65,2 milioni, con un incremento del 14,8%, ed è ripartito nel seguente modo:

Capitale	955.689	€
Sovrapprezzi di emissione	1.384.479	€
Riserve	61.152.178	€
Riserve da valutazione	1.754.044	€

Il **patrimonio di vigilanza** è di fondamentale importanza per il proseguimento e lo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia. Calcolato secondo le metodologie richieste dall'Organo di Vigilanza, esso a fine 2009 raggiunge l'ammontare di euro 82.652.775, in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente. La componente costituita dalle passività subordinate mediante tre emissioni obbligazionarie ammonta a 14 milioni. Il trend di crescita negli ultimi esercizi appare positivo.



## I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

In un periodo di tassi ribassati, come si è verificato nello scorso esercizio, un calo vistoso ha riguardato il **marginale di interesse**, cioè la differenza fra gli interessi attivi percepiti dalla clientela a fronte dei fidi e dei finanziamenti, e quelli passivi, pagati ai depositanti ed agli obbligazionisti. Tale aggregato è passato dagli oltre 23 milioni dell'esercizio precedente ai 18,7 del 2009, con una diminuzione percentuale di 18 punti. La diminuzione più consistente ha riguardato gli interessi attivi (-15,5 milioni), a testimonianza che la nostra banca ha effettivamente operato riducendo i tassi, in aderenza al mercato; ciò non risulta sempre evidenziabile nel comportamento del restante sistema bancario in base ai dati precedentemente commentati.

Minore risulta il decremento del **marginale di intermediazione** (-10%), passato dai 29,4 milioni del 2008 ai 26,5 di fine anno, soprattutto per le positive *performances* registrate negli utili derivanti da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, in sostanza la positiva gestione della tesoreria. Stabili le commissioni nette. Il rapporto marginale di interesse sul marginale di intermediazione passa dal 78% al 71%.

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, inteso come il margine di intermediazione integrato dalle rettifiche di valore relative al deterioramento dei crediti o di altre attività finanziarie, si attesta sui 24,2 milioni, in flessione del 7% rispetto al dato precedente.

I **costi operativi** subiscono un incremento del 3% e raggiungono i quasi 18 milioni: i disaggregati più rilevanti sono ascrivibili alle spese per il personale (10,9 milioni) e per le spese amministrative (7,6 milioni), entrambe sostanzialmente invariate (+1%).

Il numero medio dei dipendenti nel corso del 2009 è stato di 171 unità. Mediamente l'ammontare dei crediti verso clientela gestiti da un dipendente scende dai 3,9 milioni del precedente esercizio a 3,8 milioni, mentre la raccolta media per dipendente si accresce da 4,49 a 4,66 milioni.

L'**utile delle attività correnti, al lordo delle imposte**, risulta in flessione del 25% e si posiziona sui 6,2 milioni, dai quali vanno detratte le imposte sul reddito di esercizio (1,7 milioni) per determinare l'**utile netto di esercizio** di euro 4.495.083, inferiore del 29% rispetto al precedente esercizio.

Il **Return on Equity – R.O.E.** – inteso come rapporto fra utile e patrimonio netto, si posiziona al 6,89%, contro l'11,19% dell'esercizio precedente.

## **VI – EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE**

Nel corso del 2009 segnaliamo dal punto di vista tecnico il completamento in formato elettronico *ADOBE DESIGNER* di tutta la modulistica contrattuale bancaria, in vista anche dell'adozione di una nuova procedura di sportello che sarà utilizzata probabilmente nel corso del prossimo inverno.

Il 2009 ha visto il consolidamento di alcuni servizi ad alto valore aggiunto forniti dalla società CRIF Spa di Bologna, fra i quali segnaliamo le visure ipocatastali e camerali, le perizie immobiliari, la centrale rischi privata denominata *Sprint consumer*, e un applicativo per la determinazione degli spread in base al rapporto rischio/rendimento. Ciò al fine di poter operare con tecniche sempre più affidabili ed oggettive nel campo del merito creditizio ed in particolare per i mutui ipotecari.

Un'altra procedura informatica di valido livello è entrata a regime lo scorso esercizio nel settore deputato al controllo della qualità e del monitoraggio del credito. Trattasi dell'ICC – *ITER CONTROLLO CREDITI*, realizzata in collaborazione con l'*outsourcer* CEDACRI, che consente all'ufficio centrale addetto di dialogare con le filiali in via elettronica e rende disponibili per la consultazione e le decisioni connesse tutte le informazioni e le note scambiate a livello di cliente. In pratica, oltre al suo utilizzo manuale su iniziativa dell'ufficio o della filiale, tale procedura si "apre" automaticamente segnalando in tempo reale ogni evento pregiudizievole riguardante il cliente, come sofferenze nel sistema, assegni bancari tenuti in sospeso, ipoteche giudiziali o legali, procedure concorsuali, revisioni scadute, rate impagate, ecc.

E' iniziato anche il lavoro propedeutico per avviarsi all'archiviazione elettronica /ottica di tutte le posizioni cliente presenti in banca, dando precedenza agli specimen di firma.

Si è ormai consolidata la complessa attività di adeguamento alla normativa MIFID – *Markets in Financial Instruments Directive*, che ha visto un forte impegno della struttura prima nell'aggiornamento di tutti i contratti per i servizi di investimento nei confronti della

clientela, poi nell'adozione di un nuovo Regolamento del Processo Finanza e delle relative procedure operative, con l'obiettivo di costruire un "portafoglio modello" in termini di rischio/rendimento.

Il consolidamento normativo ed organizzativo in materia di finanza ha consentito di far decollare il progetto *PRIVATE*, strutturato su tre addetti, uno per ogni Area Commerciale, che si prefigge l'assistenza e la consulenza periodica alla clientela con esigenze specifiche, dotati di patrimoni mobiliari medio-alti e la selezione, ricerca e contatti con altri potenziali clienti, sempre in collaborazione con le singole filiali, dove sono radicati i rapporti.

In ottemperanza agli obblighi della Legge 231/01, che configura responsabilità di tipo amministrativo per la società nel caso di alcuni reati posti in essere dai propri dipendenti, la banca si è dotata di un modello organizzativo volto a presidiare adeguatamente tale area di rischio.

Per quanto riguarda il personale dell'Istituto, esso al 31.12.2009 constava di 173 unità, frutto di cinque assunzioni ed una cessazione. Oltre ai due dirigenti (il Direttore ed il Vice Direttore Generale), ci sono 38 quadri direttivi, 105 appartenenti alla categoria impiegatizia e 29 apprendisti. La formazione è stata costante ed impegnativa, sia per adempiere a precisi obblighi contrattuali (cosiddetta formazione di base), sia soprattutto per l'aggiornamento professionale, per il lancio e lo sviluppo di nuovi prodotti, e per conseguire le competenze specifiche sempre più necessarie specialmente nei ruoli che pongono i dipendenti a contatto con la clientela. Le ore d'aula sono state circa 8.400, in parte effettuate anche al di fuori dell'orario di lavoro.

E' altresì proseguito, nell'ambito della gestione delle risorse umane, un processo volto alla valutazione delle prestazioni di tutti i dipendenti, con l'obiettivo della massima valorizzazione. Ciò è passato anzitutto attraverso una massiccia attività di formazione a tutti i livelli, ritenendo che la condivisione degli obiettivi, e non la loro imposizione dall'alto, sia l'arma vincente per raggiungere gli stessi.

## ***VII – IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI***

Da tempo la nostra banca, uniformandosi alle direttive emanate dall'Organo di Vigilanza, ha impostato il proprio sistema dei controlli su un triplice livello: i controlli di primo livello o di linea, effettuati dai singoli uffici o dalle singole filiali; quelli sulla gestione dei rischi o di secondo livello, assegnati ad apposite figure che costituiscono l'ufficio dei *Risk Controller* differenti da quelle deputate all'esecuzione delle transazioni operative; infine l'attività di *Internal Auditing* o di terzo livello che valuta la funzionalità dell'intero sistema di controlli e individua andamenti anomali o carenze nelle procedure operative.

Nell'ambito di detto sistema è stata inserita la funzione designata a gestire il rischio di non conformità alle norme, detta anche *COMPLIANCE*. In linea con le indicazioni e le metodologie suggerite nell'ambito dello specifico progetto Nazionale e Regionale di Categoria, la funzione viene esplicitata attraverso un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizzata mediante specifici *report* periodici, sottoposti al Consiglio di Amministrazione, con i risultati di tale attività.

Parte di tale funzione è stata demandata alla Federazione Veneta, alla quale è inoltre stata affidata tutta l'attività di *Internal Auditing* che ogni anno prende in analisi i vari processi

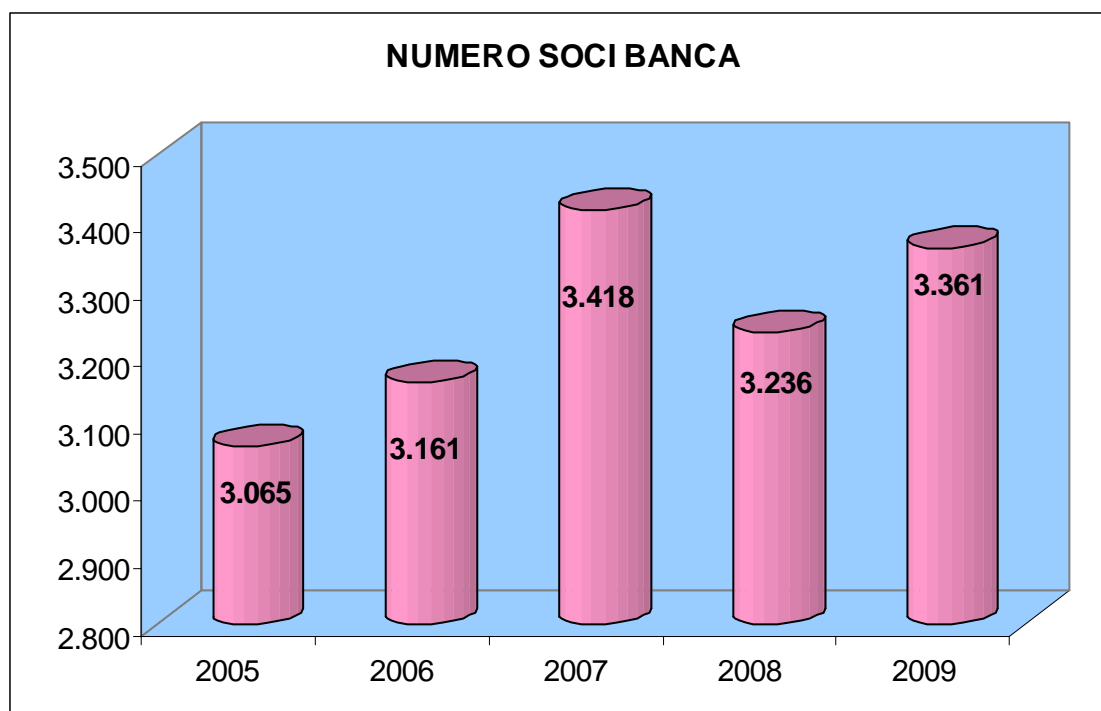


principali di lavoro (il credito, la finanza, il sistema di incassi e pagamenti, la continuità operativa...) e riferisce poi tramite proprie valutazioni che vengono portate all'attenzione della Direzione e del Consiglio per le relative decisioni da adottare.

## **VIII – CRITERI ADOTTATI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI MUTUALISTICI - SOCI**

Evidenziamo anzitutto che i soci a fine anno ammontano a 3.361, contro i 3.236 del precedente esercizio. Si sono verificate 208 nuove adesioni e 83 cessazioni.

La compagine sociale è stata rinnovata e ringiovanita, dando preferenza per l'adesione soprattutto a clientela che già ha avuto modo di conoscere ed apprezzare la banca e dividerne le finalità e le idee ispirate alla cooperazione, alla solidarietà ed alla mutualità. Per favorire l'associazionismo, è stato lasciato invariato il sovrapprezzo sulle azioni, fermo da almeno dodici anni ad euro 51,65.



Per il terzo anno consecutivo i Soci quest'anno vedranno tangibilmente, tramite l'istituto del ritorno, la positiva ricaduta patrimoniale sulle loro azioni -che verranno aumentate di numero- in relazione ai loro margini di contribuzione apportati al conto economico della banca per effetto della propria operatività.

Fra le varie iniziative che hanno particolarmente privilegiato i Soci nelle condizioni proposte, o che si sono particolarmente distinte per la valenza sociale ed etica ricordiamo ad esempio:

- la reiterazione di uno speciale plafond per prestiti destinati al pagamento dell'anticipo imposte, degli stipendi e delle tredicesime;

- la conferma dei finanziamenti agevolati riservati per l'adozione di un bambino;
- lo stanziamento di uno speciale plafond destinato alle parrocchie che devono eseguire importanti opere di ristrutturazione edile, accompagnato dallo strumento di raccolta "dedicato" denominato certificato di deposito etico;
- la proroga di uno stanziamento per poter mettere a disposizione prestiti agevolati per l'ambiente (es. installazione di pannelli solari, di caldaie a condensazione, o acquisto di frigoriferi ad alta efficienza);
- lo stanziamento di un plafond di 30 milioni di euro a sostegno del settore edilizio, per promuovere tecniche di bioedilizia o utilizzare fonti di energia alternativa e rinnovabile;
- l'adesione ad una serie di iniziative promosse e coordinate dagli Enti locali per la moratoria o la rinegoziazione di mutui casa ed imprese o per la messa a disposizione in anticipo delle somme provenienti dalla Cassa Integrazione ai lavoratori di aziende in difficoltà;
- il proseguimento della collaborazione con la Caritas Diocesana per gli interventi di microcredito alle persone.

Nel corso del 2009 è stata costituita per iniziativa della Banca del Centroveneto una Associazione di Mutuo Soccorso denominata Vita Amica destinata ai propri Soci e Clienti, in primis per l'assistenza sanitaria. Espletate le formalità costitutive, è già iniziata la campagna per raccogliere le adesioni presso tutte le filiali.

Per maggiori approfondimenti rimandiamo all'illustrazione del bilancio sociale e di missione.

I dettati normativi e statutari inerenti l'obbligatorietà di mantenere una operatività prevalente nei confronti dei soci sono stati sempre monitorati e rispettati nel corso di tutto l'esercizio.

## ***IX – AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA***

In ossequio alle previsioni del D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, la banca ha provveduto nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ottemperanza alla regola 19 dell'allegato b) del sopraccitato decreto contiene tra l'altro l'analisi dei rischi e le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Per quanto concerne l'esercizio in corso, la banca ha provveduto in data 23 marzo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.



## ***X - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO***

Non risulta nulla di rilevante da segnalare.

## ***XI – PREVISIONE SU GESTIONE ED OPERATIVITA' DEL CORRENTE ESERCIZIO***

In un contesto di stabilità nel ribasso dei tassi, e di perdurare delle incertezze economiche, i primi dati del 2010 sembrano confermare la previsione di una crescita moderata degli aggregati economici principali, con un tasso di incremento della raccolta superiore rispetto agli impieghi. In ulteriore compressione il risultato economico, anche tenuto presente alcune disposizioni normative che spiegheranno il loro effetto economico soprattutto in questo esercizio, e cioè la nuova disciplina sulla commissione di massimo scoperto e l'adozione a livello nazionale delle normative comunitarie sulla cosiddetta *PAYMENT SERVICE DELIBERY – PSD*, che si occupa di bonifici e pagamenti con assegni e mediante ricevute, ed impatta pesantemente nel meccanismo delle valute e dei giorni-banca prima consentiti.

Si ha motivo di ritenere anche per il corrente anno un significativo aumento delle partite incagliate e delle sofferenze, dovute non solo alla crisi economica, ma anche all'inevitabile evoluzione patologica di una serie di partite anomale che sono peraltro già state individuate e fatte emergere, grazie all'efficacia degli strumenti di monitoraggio e di tutela del credito posti in essere.

Per quanto riguarda la rete degli sportelli, si ritiene possibile l'allestimento e l'apertura di una nuova filiale entro fine anno, ed a tal fine sono già state programmate le attività investigative per l'individuazione dell'area più favorevole per tale insediamento. La prudenza che abbiamo preferito adottare nell'espansione commerciale deve essere letta nell'ottica che, se fino ad un paio d'anni fa un nuovo sportello raggiungeva il *break even* in meno di ventiquattro mesi, in questo periodo di tassi compressi, con le spese poco flessibili e che assumono in pratica caratteristiche di costi fissi, con una domanda creditizia non ancora in ripresa e carente di qualità, il periodo di equilibrio tende a spostare il proprio orizzonte anche dopo tre-quattro anni.

All'inizio dell'anno sono partiti i lavori per la ristrutturazione delle filiali "storiche" della banca, a Longare e Bresseo, per portarle agli standard di funzionalità, modernità e *privacy* che già caratterizzano tutti gli altri sportelli di nuova apertura. Ciò significa, in pratica, l'abbandono del tradizionale bancone e la realizzazione di una serie di uffici, anche per le casse, in cui la clientela può trovare confort e riservatezza, unitamente ad un servizio più efficiente ed una consulenza più mirata alla singola persona ed alle sue esigenze. La filiale di Cervarese Santa Croce sarà sottoposta ad un *restyling* entro il corrente anno.



## **XII – PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO - CONCLUSIONI**

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 4.495.083,43. Proponiamo all'Assemblea la sua ripartizione in questo modo:

- Alla Riserva Legale	€	4.018.589,96
- A Fondo di Beneficenza (di cui € 52.431,99 provenienti dal ristorno ai soci)	€	150.000,00
- Ai fondi mutualistici per la formazione e lo sviluppo della cooperazione (L. 59/92)	€	128.925,46
- A Ristorno tramite nuove azioni assegnate ai Soci	€	197.568,01

Nel proporre al Vostro esame ed approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, consentiteci di rivolgere un sentito ringraziamento alle Persone e agli Enti che ci hanno accompagnato nel lavoro di ogni giorno: la Banca d'Italia, la Federazione Regionale delle BCC, la società CEDACRI che gestisce il sistema informativo, gli esponenti e le aziende collegate al movimento cooperativo nazionale e veneto, tutti i nostri Soci, i Clienti ed i Fornitori, tutto il Consiglio di Amministrazione uscente, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca del Centroveneto.

Longare, 23 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Flavio Stecca





# **BILANCIO**

**BANCA DEL CENTROVENETO**  
**CREDITO COOPERATIVO SOCIETA'**  
**COOPERATIVA - LONGARE**

**ESERCIZIO 2009**





## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.447.985	3.427.700
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.156.095	1.159.745
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	188.872.727	113.590.114
60.	Crediti verso banche	26.439.344	38.577.111
70.	Crediti verso clientela	661.716.136	653.151.952
80.	Derivati di copertura	21.796	984
110.	Attività materiali	8.277.502	8.618.477
120.	Attività immateriali	191.633	126.470
130.	Attività fiscali	3.947.990	3.807.805
	a) correnti	660.727	184.115
	b) anticipate	3.287.263	3.623.690
150.	Altre attività	9.756.784	8.504.733
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>904.827.992</b>	<b>830.965.091</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	16.812.982	4.930.531
20.	Debiti verso clientela	382.212.894	344.304.731
30.	Titoli in circolazione	347.413.360	343.904.771
40.	Passività finanziarie di negoziazione	40.324	155.921
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	68.258.081	53.264.439
80.	Passività fiscali	827.256	970.496
	a) correnti		294.349
	b) differite	827.256	676.147
100.	Altre passività	15.609.245	16.446.360
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.902.040	2.909.536
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.010.337	865.627
	b) altri fondi	1.010.337	865.627
130.	Riserve da valutazione	1.754.044	(438.594)
160.	Riserve	61.152.178	55.350.706
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.384.479	1.256.387
180.	Capitale	955.689	682.602
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.495.083	6.361.578
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>904.827.992</b>	<b>830.965.091</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.027.334	48.561.429
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.240.741)	(25.553.988)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>18.786.593</b>	<b>23.007.441</b>
40.	Commissioni attive	6.772.076	6.788.040
50.	Commissioni passive	(750.362)	(851.619)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.021.714</b>	<b>5.936.421</b>
70.	Dividendi e proventi simili	28.696	43.057
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.838	6.837
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.084)	(501)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.812.809	335.626
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	1.727.463	280.882
	<i>d)</i> passività finanziarie	85.346	54.744
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(142.474)	80.987
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>26.511.092</b>	<b>29.409.868</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.308.931)	(3.511.196)
	<i>a)</i> crediti	(2.391.358)	(3.712.285)
	<i>d)</i> altre operazioni finanziarie	82.427	201.089
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.202.161</b>	<b>25.898.672</b>
150.	Spese amministrative:	(18.598.358)	(18.401.876)
	<i>a)</i> spese per il personale	(10.941.335)	(10.785.096)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(7.657.023)	(7.616.780)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(137.450)	(187.990)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(781.340)	(797.936)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(87.665)	(42.205)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.612.371	1.893.082
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(17.992.442)</b>	<b>(17.536.925)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	(34.085)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.209.739</b>	<b>8.327.662</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.714.656)	(1.966.084)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.495.083</b>	<b>6.361.578</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.495.083</b>	<b>6.361.578</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.495.083	6.361.578
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.192.638	(1.227.961)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.192.638</b>	<b>(1.227.961)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.687.721</b>	<b>5.133.617</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura l' importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009**

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	<b>682.602</b>		<b>682.602</b>	-			<b>273.087</b>	-					<b>955.689</b>
a) azioni ordinarie	682.602		682.602				273.087						955.689
b) altre azioni	-		-										-
Sovraprezzi di emissione	<b>1.256.387</b>		<b>1.256.387</b>				128.092						<b>1.384.479</b>
Riserve:	<b>55.350.706</b>	-	<b>55.350.706</b>	<b>5.801.472</b>			-	-	-	-	-		<b>61.152.178</b>
a) di utili	58.668.733		58.668.733	5.801.472									64.470.205
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)										(3.318.027)
Riserve da valutazione	<b>(438.594)</b>		<b>(438.594)</b>									2.192.638	<b>1.754.044</b>
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>6.361.578</b>		<b>6.361.578</b>	(5.801.472)	(560.106)							4.495.083	<b>4.495.083</b>
Patrimonio netto	<b>63.212.679</b>	-	<b>63.212.679</b>	-	<b>(560.106)</b>		<b>- 401.179</b>	-	-	-	-	<b>6.687.721</b>	<b>69.741.473</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008**

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2008	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>433.747</b>		<b>433.747</b>	-			<b>248.855</b>	-					<b>682.602</b>	
a) azioni ordinarie	433.747		433.747				248.855						682.602	
b) altre azioni			-										-	
Sovrapprezzi di emissione	<b>1.115.356</b>		<b>1.115.356</b>				141.031						<b>1.256.387</b>	
Riserve:	<b>49.300.827</b>	-	<b>49.300.827</b>	<b>6.049.879</b>			-	-	-	-	-	-	<b>55.350.706</b>	
a) di utili	52.618.854		52.618.854	6.049.879									58.668.733	
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)										(3.318.027)	
Riserve da valutazione	<b>789.367</b>		<b>789.367</b>									(1.227.961)	<b>(438.594)</b>	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	<b>6.596.365</b>		<b>6.596.365</b>	(6.049.879)	(546.486)							6.361.578	<b>6.361.578</b>	
Patrimonio netto	<b>58.235.662</b>	-	<b>58.235.662</b>	-	<b>(546.486)</b>		<b>- 389.886</b>	-	-	-	-	-	<b>5.133.617</b>	<b>63.212.679</b>



**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Gestione</b>	<b>6.526.128</b>	<b>10.901.076</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.495.083	6.361.578
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	691.000	1.793.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(21.796)	(1.000)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.006.000	4.120.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	868.000	839.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	166.000	441.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		268.528
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.678.159)	(2.921.030)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(72.899.015)</b>	<b>(77.173.626)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.000)	(10.000)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(71.919.000)	(281.021)
- crediti verso banche: a vista	13.409.071	(25.463.994)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.300.000)	180.000
- crediti verso clientela	(11.715.381)	(51.273.656)
- altre attività	(1.360.705)	(324.955)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>66.738.816</b>	<b>66.904.420</b>
- debiti verso banche: a vista	11.882.451	80.618
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	37.908.163	(8.521.428)
- titoli in circolazione	3.508.589	124.202.260
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.254.000	(48.346.000)
- altre passività	(814.387)	(511.030)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>365.929</b>	<b>631.870</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>28.696</b>	<b>103.000</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	28.696	43.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		60.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(593.000)</b>	<b>(997.000)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(440.000)	(893.000)
- acquisti di attività immateriali	(153.000)	(104.000)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(564.304)</b>	<b>(894.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	401.179	389.886
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(182.519)	(189.369)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>218.660</b>	<b>200.517</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>20.285</b>	<b>(61.613)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.427.700	3.489.313
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.285	(61.613)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.447.985	3.427.700



# NOTA INTEGRATIVA

## **PARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 – Informativa sul Fair Value

## **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

## **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

## **PARTE D – Redditività complessiva**

## **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

## **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

## **PARTE L – Informativa di settore**

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.



## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi



di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value, finalizzata a dare un'indicazione della diversa qualità dei fair value indicati in bilancio con riferimento agli strumenti finanziari detenuti (IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures") e inerenti i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, a seguito della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 23 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### Revisione Contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009/2011 in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2009.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;



- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Non sono ammesse riclassifiche successive, fatto salvo quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.



Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.



Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non performing che sono valutati individualmente e per i quali non si sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, si è proceduto a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

In particolare:

- per gli incagli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 5,67% (% di perdita media della classe CC crediti in bonis maggiorata del 20%).

- per i crediti scaduti e persistenti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 3,29% (% di perdita media della classe CCC crediti in bonis maggiorata del 20%).

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in *bonis* sono stati segmentati per forma tecnica e in classe di rating e per tipologia di garanzia acquisite (reali, personali, senza garanzia) a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva coerente con la definizione di perdita attesa:  $PA = PD * LGD * EAD$ .

La PD (probabilità di default) utilizzata è in funzione della classe di rating e del segmento di clientela. Per ciascuna classe di rating e per ciascun segmento è ottenuta come media, ponderata sul numero di affidati e del tasso di default a 1 anno; il tasso di default è la percentuale di affidati in bonis che un anno dopo sono in incaglio o in sofferenza.

Per quanto riguarda la LGD (loss given default), la sua stima presuppone uno studio basato sull'osservazione del recupero complessivo verificatosi su un insieme significativo di posizioni in default, basato su dati storici del servizio sofferenze, ossia considerando le pratiche chiuse tra tutte quelle aperte in un determinato periodo.

La Banca utilizza il sistema informativo di Cedacri dall'ottobre 2002 e per questo motivo dal 2008 si è ritenuto di avere una profondità storica e numerica della rilevazione. Pertanto la Banca a partire dal bilancio semestrale al 30 giugno 2008 ha abbandonato l'utilizzo della sola LGD di Basilea per passare gradualmente ad utilizzare la LGD della Banca. La LGD utilizzata nel bilancio al 31 dicembre 2009 è stata così calcolata:

LGD media di Basilea per un 33,33%

LGD media della Banca per un 66,67%

Dal 2010 la Banca utilizzerà la sola LGD dell'Istituto.

La Banca effettua inoltre una valutazione analitica delle esposizioni in *bonis* con importo superiore ai 750.000 euro. In seguito all'analisi la Banca varia o mantiene i rating assegnati dal sistema C.R.S. (credit risk system).

La valutazione ha tenuto conto del fatto che la procedura automatizzata di definizione del rating tiene conto esclusivamente dei seguenti aspetti:

- bilancio aziendale;
- andamento dei rapporti bancari;



- centrale dei rischi;
- settore di appartenenza.

L'analisi analitica è stata fatta tenendo conto di:

- garanzie;
- grado di finanziamento, validità del progetto e andamento delle vendite (se immobiliare);
- esponenti aziendali di riferimento;
- storicità del rapporto;
- ultima revisione effettuata.

Alla data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:



- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.





Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note indicate cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### *Copertura di fair value (fair value hedge)*

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### *Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)*

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.





Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono interamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.



Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, semprechè possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci di bilancio "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di coperture naturali.

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".



## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati per i quali non si è provveduto allo scorporo.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al fair value è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

### Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "*Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value*".



## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro al momento della rilevazione iniziale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".





### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

## **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, "il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.156				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181.561	4.996	2.316			
4. Derivati di copertura		22				
<b>Totale</b>	<b>181.561</b>	<b>7.174</b>	<b>2.316</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		40				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		68.258				
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	-	<b>68.298</b>	-	-	-	-

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto previsto dal par. 44g dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			1.754	
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>562</b>	-
2.1 Acquisti			562	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>2.316</b>	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Si omette la compilazione della seguente tabella in quanto non ci sono passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione, ed il fair value dello strumento sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili.

**ALLEGATI ALLA PARTE A DELLA NOTA INTEGRATIVA:**

**Allegato n. 1:**

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI  
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72**

d e s r i z i o n e	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	576/75	1.976	25
SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	72/83	1.983	434
SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	413/91	1.991	267
TERRENO ATTIGUO A SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	413/91	1.991	20
FILIALE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE VIA ROMA N.3 36040 GRUMOLO DELLE ABBADESSE VI	413/91	1.991	6

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
a) Cassa	3.448	3.428
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.448</b>	<b>3.428</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 108 mila euro.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti vs Banche".

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (strumenti derivati, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	<b>Totale 31.12.2009</b>			<b>Totale 31.12.2008</b>		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2.156	-		1.160	-
1.1 di negoziazione		34			62	
1.2 connessi con la fair value option		2.122			1.098	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>2.156</b>	-		<b>1.160</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.156</b>	-		<b>1.160</b>	-



L'importo di cui alla lett. B) punto 1.1 si riferisce prevalentemente a contratti a termine su valute.

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	2.153	1.136
- fair value	2.153	1.136
- valore nozionale	63.110	49.965
b) Clientela	3	24
- fair value	3	24
- valore nozionale	3	24
<b>Totale B</b>	<b>2.156</b>	<b>1.160</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.156</b>	<b>1.160</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto Centrale di categoria Iccrea Banca S.p.A..

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La banca non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).





## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	181.561	4.996	-	106.905	4.931	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	181.561	4.996		106.905	4.931	
2. Titoli di capitale	-	-	2.316	-	1.754	-
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.316		1.754	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>181.561</b>	<b>4.996</b>	<b>2.316</b>	<b>106.905</b>	<b>6.685</b>	<b>-</b>

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 188.873 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e banche per euro 32.033 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 38.649 azioni - valore nominale Euro 51,65)	1.996	1.966
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc.Coop. - (n.8.498 azioni - valore nominale Euro 25,82)	219	219
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 2 quota da Euro 258,23)	1	1
Ce.S.Ve. Spa consortile - Padova (n. 1.635 azioni - valore nominale Euro 51,65)	85	88
ASSI-CRA - Srl - Padova (n. 11.539 azioni - valore nominale Euro 1)	12	11
FUTURA INNOVAZIONE S.P.A. (n.30.826 azioni da Euro 1)	31	31
<b>Totale</b>	<b>2.344</b>	<b>2.316</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>186.557</b>	<b>111.836</b>
a) Governi e Banche Centrali	156.138	106.905
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	30.419	4.928
d) Altri emittenti		3
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.315</b>	<b>1.754</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	2.315	1.754
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.008	1.447
- imprese non finanziarie	307	307
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>188.872</b>	<b>113.590</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1a) sono titoli emessi dallo Stato italiano.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>111.836</b>	<b>1.754</b>			<b>113.590</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>365.702</b>	<b>561</b>			<b>366.263</b>
B1. Acquisti	359.664	561			360.225
B2. Variazioni positive di FV	2.198				2.198
B3. Riprese di valore	-	-			-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.840				3.840
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>290.980</b>				<b>290.980</b>
C1. Vendite	282.820				282.820
C2. Rimborsi	6.983				6.983
C3. Variazioni negative di FV	50				50
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-			-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.127				1.127
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>186.558</b>	<b>2.315</b>			<b>188.873</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "Altre variazioni in aumento" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra ratei iniziali e finali.

### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>26.439</b>	<b>38.577</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	19.671	33.079
2. Depositi vincolati	6.734	5.498
3. Altri finanziamenti:	34	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	34	
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>26.439</b>	<b>38.577</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>26.439</b>	<b>38.577</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.  
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 273 mila euro.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso Banche.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	145.907	18.810	159.150	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	415.660	31.438	392.785	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.861	91	1.883	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	46.392	1.557	58.092	41.242
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>609.820</b>	<b>51.896</b>	<b>611.910</b>	<b>41.242</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>624.463</b>	<b>51.896</b>	<b>621.498</b>	<b>41.242</b>

La Banca, con riferimento alle attività finanziarie deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "Altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i Mutui sono comprese "attività cedute non cancellate", per un importo complessivo pari a 22.177 mila euro, di cui per 333 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito della operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 5 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d derecognition deve essere mantenuta nell'attivo del bilancio.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	23.514	30.817
Rischio di portafoglio	8.270	10.641
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	6.238	4.782
Polizze assicurative	2.105	
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.954	2.107
Altri	5.868	9.745
<b>Totale</b>	<b>47.949</b>	<b>58.092</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito.



### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>609.820</b>	<b>51.896</b>	<b>611.910</b>	<b>41.242</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	609.820	51.896	611.910	41.242
- imprese non finanziarie	401.043	38.548	418.182	
- imprese finanziarie	2.105		125	
- assicurazioni				
- altri	206.672	13.348	193.603	41.242
<b>Totale</b>	<b>609.820</b>	<b>51.896</b>	<b>611.910</b>	<b>41.242</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca, con riferimento alle Attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altri".

### 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.588	291
a) rischio di tasso di interesse	1.588	291
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>1.588</b>	<b>291</b>

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il fair value del rischio coperto.

Le coperture risultano efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione dei contratti di copertura e dei crediti coperti sottostanti, ha generato un importo negativo di 9 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati :

- mutui a tasso variabile con opzione CAP.



#### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

### SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2009			VN	FV 31.12.2008			VN
	L1	L2	L3	31.12.2009	L1	L2	L3	31.12.2008
<b>1. Derivati finanziari:</b>		22		<b>1.637</b>		1		<b>430</b>
1) Fair value		22		1.637		1		430
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>22</b>		<b>1.637</b>		<b>1</b>		<b>430</b>

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	22								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese									
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.



## **SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## **SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### ***10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate***

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

### ***10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto***

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### ***10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole***

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.



## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.278</b>	<b>8.618</b>
a) terreni	1.147	1.147
b) fabbricati	5.695	5.712
c) mobili	444	521
d) impianti elettronici	294	388
e) altre	698	850
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>8.278</b>	<b>8.618</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.278</b>	<b>8.618</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

In calce alla parte A della Nota integrativa viene allegato l'elenco analitico delle proprietà immobiliari oggetto delle rivalutazioni di legge effettuate.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.147</b>	<b>8.609</b>	<b>2.320</b>	<b>1.520</b>	<b>3.940</b>	<b>17.536</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.897	1.798	1.133	3.090	8.918
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.147</b>	<b>5.712</b>	<b>522</b>	<b>387</b>	<b>850</b>	<b>8.618</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>238</b>	<b>20</b>	<b>28</b>	<b>155</b>	<b>441</b>
B.1 Acquisti		238	20	28	155	441
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>255</b>	<b>98</b>	<b>121</b>	<b>307</b>	<b>781</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		255	98	121	307	781
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.147</b>	<b>5.695</b>	<b>444</b>	<b>294</b>	<b>698</b>	<b>8.278</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.151	1.897	1.231	3.323	9.602
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.147</b>	<b>8.846</b>	<b>2.341</b>	<b>1.525</b>	<b>4.021</b>	<b>17.880</b>
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Immobili di Grantorto: ristrutturazione per 123 mila euro;
- Immobili di Bresseo: ristrutturazione per 115 mila euro.

Gli acquisti relativi alle altre attività materiali sono riferiti alle seguenti categorie:

- Impianti di allarme e televisivi per 6 mila euro;
- Automobili per 24 mila euro;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature per 64 mila euro;
- Banconi blindati per 8 mila euro;
- Macchine elettroniche per 45 mila euro;
- Beni inferiori a euro 516, 46 per 8 mila euro.



Tra le "altre attività" materiali sono ricomprese:

- Impianti di allarme e televisivi per 64 mila euro;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature per 200 mila euro;
- Banconi blindati per 39 mila euro;
- Macchine elettroniche per 372 mila euro;
- Autovetture per 20 mila euro;
- Beni inferiori a euro 516, 46 per 3 mila euro.

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
<i>Terreni e opere d'arte</i>	0%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Arredi</i>	15%
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Automezzi</i>	25%

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	192	-	126	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	192	-	126	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	192	-	126	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>-</b>	<b>126</b>	<b>-</b>



Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>175</b>		<b>175</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				49		49
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>126</b>	-	<b>126</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>154</b>	-	<b>154</b>
B.1 Acquisti				154		154
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>88</b>	-	<b>88</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				88		88
- Ammortamenti				88		88
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>192</b>	-	<b>192</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				141		141
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>333</b>	-	<b>333</b>
F. Valutazione al costo						

#### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.



La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	2.762	-	2.762
- <b>altre:</b>	<b>495</b>	<b>6</b>	<b>501</b>
. fondi per rischi e oneri	227	-	227
. costi di natura amministrativa	183	1	184
. altre voci	85	5	90
<b>Totale</b>	<b>3.257</b>	<b>6</b>	<b>3.263</b>

#### In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- <b>riserve da valutazione:</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>24</b>
. minuzionalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	21	3	24
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>24</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Storno fondo ammortamento terreni	118	21	139
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>21</b>	<b>139</b>



*In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione</b>	<b>585</b>	<b>103</b>	<b>688</b>
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	585	103	688
<b>Totale</b>	<b>585</b>	<b>103</b>	<b>688</b>

*13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.090</b>	<b>2.499</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>967</b>	<b>1.000</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	967	1.000
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	967	1.000
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>794</b>	<b>409</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	794	409
a) rigiri	794	409
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.263</b>	<b>3.090</b>

*13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>526</b>	<b>749</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>348</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	348
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	348
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>386</b>	<b>571</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	386	571
a) rigiri	386	571
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>140</b>	<b>526</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.



Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>533</b>	<b>13</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>533</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	533
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	533
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>533</b>	<b>13</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	533	13
a) rigiri	533	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>24</b>	<b>533</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>150</b>	<b>188</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>688</b>	<b>150</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	688	150
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	688	150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>150</b>	<b>188</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	150	188
a) rigiri	150	188
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>688</b>	<b>150</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.438)	(840)	(20)		(2.298)
Acconti versati (+)	1.622	1.015	20		2.657
Altri crediti di imposta (+)	66	-			66
Ritenute d'acconto subite (+)	51	-			51
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	-	-	-		-
<b>Saldo a credito</b>	<b>301</b>	<b>175</b>	-		<b>476</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	26				26
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	159				159
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>185</b>			-	<b>185</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>486</b>	<b>175</b>	-	-	<b>661</b>

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 48, L.244/2007.

#### **SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.



## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>Ratei attivi</b>	<b>20</b>	<b>33</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>1.071</b>	<b>1.178</b>
<b>Altre attività</b>	<b>8.666</b>	<b>7.294</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.520	683
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti su terzi	13	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	15	10
Partite in corso di lavorazione	3.268	1.853
Anticipi e crediti verso fornitori	1	-
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	86	83
Debitori diversi per operazioni in titoli	78	2
Utenze diverse da addebitare alla clientela	2.689	3.263
Clienti per fatture da incassare	836	667
Altre partite attive	159	732
<b>Totale</b>	<b>9.757</b>	<b>8.505</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### *1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>16.813</b>	<b>4.931</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.609	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	14.204	4.931
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.027	
2.3.2 Altri	4.177	4.931
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>16.813</b>	<b>4.931</b>
<b>Fair value</b>	<b>16.813</b>	<b>4.931</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### *1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### *1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

#### *1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica.*

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### *1.5 Debiti per leasing finanziario*

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	335.609	267.721
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	23.711	46.730
3.1 Pronti contro termine passivi	21.908	46.730
3.2 Altri	1.803	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	22.893	29.854
<b>Totale</b>	<b>382.213</b>	<b>344.305</b>
<b>Fair value</b>	<b>382.213</b>	<b>344.305</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.052 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.971 mila euro;
- Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, per 20.922 mila euro che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

### SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	344.177	-	344.177	-	339.340	-	339.340	
1.1 strutturate								
1.2 altre	344.177	-	344.177	-	339.340	-	339.340	
2. altri titoli	3.236	-	3.236	-	4.565	-	4.565	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.236	-	3.236	-	4.565	-	4.565	
<b>Totale</b>	<b>347.413</b>	<b>-</b>	<b>347.413</b>	<b>-</b>	<b>343.905</b>	<b>-</b>	<b>343.905</b>	

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 342.502 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 3.236 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli in circolazione subordinati emessi dalla Banca sono i seguenti:

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Saldo contabile
ISIN IT0004021579 Banca del Centroveneto	1/3/06	1/9/11	euribor 3m/360 + 20b.p.	4.904
ISIN IT0004411424 Banca del Centroveneto	1/10/08	1/4/16	euribor 3m/360 + 40b.p.	10.028
<b>Totale</b>				<b>14.932</b>

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			40	-			156	-		
1.1 Di negoziazione			32	-			57	-		
1.2 Connessi con la fair value option			8	-			99	-		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			40	-			156	-		
<b>Totale (A+B)</b>			40	-			156	-		

### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L1 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse a passività coperte valutate al fair value.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.



#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

### SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	66.161	-	68.258	-	51.807	-	53.264	-	-	-
3.1 Strutturati	2.000	-	2.076	-	4.421	-	4.551	-	-	-
3.2 Altri	64.161	-	66.182	-	47.386	-	48.713	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>66.161</b>	<b>-</b>	<b>68.258</b>	<b>-</b>	<b>51.807</b>	<b>-</b>	<b>53.264</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti finanziari contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.



### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio vi sono le seguenti passività finanziarie subordinate valutate al fair value:

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Saldo contabile
ISIN IT0004021579 Banca del Centroveneto	1/3/06	1/9/11	step/up	5.125
<b>Totale</b>				<b>5.125</b>

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>53.264</b>	<b>53.264</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>26.253</b>	<b>26.253</b>
B1. Emissioni			25.373	25.373
B2. Vendite			-	-
B3. Variazioni positive di fair value			821	821
B4. Altre variazioni			59	59
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>11.259</b>	<b>11.259</b>
C1. Acquisti			2.676	2.676
C2. Rimborsi			8.443	8.443
C3. Variazioni negative di fair value			130	130
C4. Altre variazioni			10	10
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>68.258</b>	<b>68.258</b>

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione principalmente nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Per i derivati di copertura trattati in hedge accounting il fair value è rappresentato nella sezione 8 dell'attivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.



## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>723</b>	<b>796</b>
crediti di firma	723	796
<b>Ratei passivi non ricondotti a voce specifica</b>	<b>38</b>	<b>33</b>
<b>Altre passività</b>	<b>14.848</b>	<b>15.617</b>
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.454	1.450
Debiti verso il personale dipendente	916	314
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.274	1.221
Partite in corso di lavorazione	5.508	5.498
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	96	122
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.365	5.451
Somme a disposizione della clientela o di terzi	843	1.049
Altre partite passive	392	512
<b>Totale</b>	<b>15.609</b>	<b>16.446</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di crediti di firma sono compresi:

- 593 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma;
- 130 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma.



## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.910</b>	<b>2.944</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>254</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	254
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>288</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	18	288
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.902</b>	<b>2.910</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3.271 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	3.226	3.427
Variazioni in aumento	65	87
Variazioni in diminuzione	20	288
<b>Fondo finale</b>	<b>3.271</b>	<b>3.226</b>

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.010	866
2.1 controversie legali	495	534
2.2 oneri per il personale	184	165
2.3 altri	331	167
<b>Totale</b>	<b>1.010</b>	<b>866</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>866</b>	<b>866</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>293</b>	<b>293</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		170	170
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		120	120
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>149</b>	<b>149</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		12	12
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni		137	137
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>1.010</b>	<b>1.010</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti agli interessi maturati in corso d'anno, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- all'incremento di 20 mila euro del fondo destinato a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti che trova contropartita nelle "spese per il personale";
- all'accantonamento di 100 mila euro a fondo beneficenza come deliberato nell'assemblea del 26 aprile 2009 nella distribuzione dell'utile 2008.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - si riferisce agli utilizzi del fondo beneficenza e al rilascio positivo del fondo per una causa chiusa con minor impatto rispetto a quanto accantonato.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive legali per 321 mila euro;
- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle revocatorie fallimentari per 174 mila euro.

Oneri del personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per 184 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

Altri:

- il fondo di beneficenza e mutualità è stato utilizzato completamente;
- il fondo per contenziosi fiscali è pari a 213 mila euro;
- gli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte su controversie con clientela sono pari a 118 mila euro.



In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso swap individuato in base alla data prevista di soluzione della controversia.

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### 13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausola di diritto al rimborso.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Capitale	956	683
2. Sovrapprezzi di emissione	1.384	1.256
3. Riserve	61.152	55.351
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	1.754	(439)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.495	6.362
<b>Totale</b>	<b>69.741</b>	<b>63.213</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1.390 mila euro;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 364 mila euro.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 955.689 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.



#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	127.828	-
- interamente liberate	127.828	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>127.828</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	54.806	-
B.1 Nuove emissioni	3.047	-
- a pagamento:	3.047	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	3.047	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	51.759	-
<b>C. Diminuzioni</b>	3.666	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	3.666	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>178.968</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	178.968	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	3.236
Numero soci: ingressi	208
Numero soci: uscite	83
<b>Numero soci al 31.12.2009</b>	<b>3.361</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
Riserva Legale	64.470	58.669
<b>Totale</b>	<b>64.470</b>	<b>58.669</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	759	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	103.534
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.384	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato**	0	87.861
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	64.470	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	364	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve*</i>	197	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS</i>	(3.318)	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.389	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.245</b>			

\*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>16.923</b>	<b>18.966</b>
a) Banche	3.745	
b) Clientela	13.178	18.966
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>5.421</b>	<b>6.732</b>
a) Banche		
b) Clientela	5.421	6.732
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>55.279</b>	<b>32.264</b>
a) Banche	530	3.969
i) a utilizzo certo	530	780
ii) a utilizzo incerto		3.189
b) Clientela	54.749	28.295
i) a utilizzo certo	-	548
ii) a utilizzo incerto	54.749	27.747
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:     vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>2.176</b>	<b>2.268</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>618</b>	
<b>Totale</b>	<b>80.417</b>	<b>60.230</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.045 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.700 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
  - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 530 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 54.749 mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.251	55.752
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 32.026 mila euro e a garanzia di finanziamenti ICCREA Banca S.p.A. per 9.225 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31/12/2009.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	453.095
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	392.935
2. altri titoli	60.160
c) titoli di terzi depositati presso terzi	453.072
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	221.702
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>92.297</b>

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	32.399
b) vendite	20.947
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	1.754
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	27.590
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	-
d) altre quote di Oicr	9.607

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR e i prodotti assicurativi sono esposti al valore corrente.





***Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere***

	<b>Importo 31.12.2009</b>	<b>Importo 31.12.2008</b>
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>91.001</b>	<b>119.073</b>
1. conti correnti	492	337
2. portafoglio centrale	73.634	117.612
3. cassa	277	306
4. altri conti	16.598	818
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>95.366</b>	<b>124.524</b>
1. conti correnti	174	84
2. cedenti effetti e documenti	95.192	124.440
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.365 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			834	834	
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.838			3.838	4.626
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
4.	Crediti verso banche		428		428	1.207
5.	Crediti verso clientela		27.927		27.927	42.727
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Derivati di copertura				-	
8.	Altre attività				-	1
	<b>Totale</b>	<b>3.838</b>	<b>28.355</b>	<b>834</b>	<b>33.027</b>	<b>48.561</b>

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 198 mila euro

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 428 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 9.506 mila euro;  
 - mutui per 14.304 mila euro;  
 - anticipi Sbf per 1.543 mila euro;  
 - portafoglio di proprietà per 452 mila euro;  
 - altri finanziamenti per 2.121 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.494 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su derivati connessi con la fair value option, per 834 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.060	2.433
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.226)	(3.407)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>834</b>	<b>(974)</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 205 mila euro.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali				-	-
2. Debiti verso banche	(103)			(103)	(120)
3. Debiti verso clientela	(3.310)			(3.310)	(9.287)
4. Titoli in circolazione		(8.888)		(8.888)	(12.810)
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	(974)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.939)		(1.939)	(2.363)
7. Altre passività e fondi			(1)	(1)	-
8. Derivati di copertura				-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.413)</b>	<b>(10.827)</b>	<b>(1)</b>	<b>(14.241)</b>	<b>(25.554)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 79 mila euro;
- pronti contro termine verso banche per 27 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.115 mila euro;
- depositi per 255 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 614 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 322 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 8.813 mila euro;
- certificati di deposito per 76 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.939 mila euro.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio ha posto in essere "derivati di copertura". L'effetto dei derivati è riportato nella tabella 1.2 e pertanto tabella 1.5 non viene compilata.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 61 mila euro.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario



La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	218	270
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.405	1.493
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	60	70
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	95	101
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	99	127
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	202	134
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	949	1.061
9.1. gestioni di portafogli	13	19
9.1.1. individuali	13	19
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	202	178
9.3. altri prodotti	734	864
d) servizi di incasso e pagamento	1.855	1.890
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	114	169
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.860	1.711
j) altri servizi	1.320	1.255
<b>Totale</b>	<b>6.772</b>	<b>6.788</b>

L'importo di cui alla sottovoce J) "altri servizi" è così composto:

- finanziamenti in conto corrente per 903 mila euro;
- altri finanziamenti per 262 mila euro;
- altri servizi bancari per 154 mila euro.



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.049</b>	<b>1.188</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	99	127
3. servizi e prodotti di terzi	950	1.061
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute	(3)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(31)	(33)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(33)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(707)	(808)
e) altri servizi	(9)	(10)
<b>Totale</b>	<b>(750)</b>	<b>(852)</b>

### SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28		43	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni				
<b>Totale</b>		<b>28</b>	-	<b>43</b>	-

### SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>13</b>	-	-	<b>13</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		13			13
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	-	<b>13</b>	-	-	<b>13</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.



## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	34	
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		3
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>34</b>	<b>3</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(4)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(43)	
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(43)</b>	<b>(4)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.854	(1.127)	1.727	343	(62)	281
3.1 Titoli di debito	2.854	(1.127)	1.727	343	(62)	281
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>2.854</b>	<b>(1.127)</b>	<b>1.727</b>	<b>343</b>	<b>(62)</b>	<b>281</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	126	(41)	85	57	(2)	55
<b>Totale passività</b>	<b>126</b>	<b>(41)</b>	<b>85</b>	<b>57</b>	<b>(2)</b>	<b>55</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.



Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" negativo a conto economico della riserva di rivalutazione per 1.092 mila euro
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2.819 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>129</b>	<b>10</b>	<b>(821)</b>	<b>(59)</b>	<b>(741)</b>
2.1 Titoli di debito	129	10	(821)	(59)	(741)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	661		(62)		<b>599</b>
<b>Totale</b>	<b>790</b>	<b>10</b>	<b>(883)</b>	<b>(59)</b>	<b>(142)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.



## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			-						
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(97)	(7.209)	-	1.108	2.868		939	(2.391)	(3.712)
- Finanziamenti	(97)	(7.209)		1.108	2.868		939	(2.391)	(3.712)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(97)</b>	<b>(7.209)</b>	<b>-</b>	<b>1.108</b>	<b>2.868</b>	<b>-</b>	<b>939</b>	<b>(2.391)</b>	<b>(3.712)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono:

1 - le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato, pari a 1.023 mila euro;

2 - le riprese rappresentate dagli interessi incassati nell'anno sulle posizioni a sofferenza pari a 85 mila euro.

Nel corso dell'anno 2009 la Banca ha incassato 73 mila euro (riprese di valore) quale recupero su posizioni a sofferenza chiuse negli anni precedenti.

Nell'anno 2009 la Banca del Centroveneto ha chiuso l'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze accesa nel 2002 denominata "BCC SECURIS S.R.L.". Il riacquisto di alcuni crediti del valore convenzionale di 1 euro ha generato nel conto economico riprese di valore per 396 mila euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla parte E della presente Nota integrativa.

Relativamente alle riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Di Portafoglio", si informa che la Banca a partire dal bilancio semestrale al 30 giugno 2008 ha abbandonato l'utilizzo della sola LGD di Basilea per passare gradualmente ad utilizzare la LGD della Banca. La LGD utilizzata nel bilancio al 31 dicembre 2009 è stata così calcolata:

LGD media di Basilea per un 33,33%

LGD media della Banca per un 66,67%

Dal 2010 la Banca utilizzerà la sola LGD dell'Istituto.

Tale modalità di calcolo e l'assenza di una crescita degli impieghi ha comportato un impatto a conto economico positivo per 939 mila euro.



### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio					
				A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate		(17)	18	2		79	82	201
B. Derivati su crediti							-	
C. Impegni ad erogare fondi							-	
D. Altre operazioni							-	
<b>E. Totale</b>	-	<b>(17)</b>	-	<b>18</b>	<b>2</b>	-	<b>79</b>	<b>201</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	<b>(10.517)</b>	<b>(10.343)</b>
a) salari e stipendi	(7.575)	(7.294)
b) oneri sociali	(1.864)	(1.760)
c) indennità di fine rapporto	(495)	(484)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(265)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(302)	(276)
- a contribuzione definita	(302)	(276)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(262)	(264)
2) Altro personale in attività	(45)	(41)
3) Amministratori e sindaci	(379)	(366)
4) Personale collocato a riposo		(35)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(10.941)</b>	<b>(10.785)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 310 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche il trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 185 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 134 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 124 mila euro;
- imposta sostitutiva pari a 8 mila euro.

Gli importi indicati nella sottovoce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti “a progetto (co.co.pro.)”, per 45 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>162</b>
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	38
c) restante personale dipendente	122
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno, tenendo in considerazione che il part-time è stato considerato al 50%.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli "altri benefici a favore dei dipendenti" della tabella 9.1 sono ricompresi:

- premi di anzianità per 20 mila euro determinati in base alle risultanze dei conteggi effettuati da un attuario indipendente;
- costo per cassa mutua nazionale per 109 mila euro
- rimborsi spese varie per 133 mila euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(6.124)</b>	<b>(6.129)</b>
prestazioni professionali	(780)	(581)
contributi associativi	(258)	(250)
pubblicità e promozione	(311)	(389)
rappresentanza	(99)	(152)
spese di formazione	(127)	(119)
buoni pasto	(242)	(231)
spese assicurazione dipendenti	(13)	(8)
canoni per locazione di immobili	(337)	(377)
elaborazione e trasmissione dati	(1.841)	(1.885)
manutenzioni	(238)	(241)
premi di assicurazione incendi e furti	(119)	(117)
altri premi di assicurazione	(69)	(67)
spese di vigilanza	(26)	(25)
spese di pulizia	(135)	(132)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(394)	(402)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(659)	(646)
utenze e riscaldamento	(233)	(231)
altre spese di amministrazione	(243)	(276)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.533)</b>	<b>(1.488)</b>
imposta di bollo	(1.092)	(1.040)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(29)	(29)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(368)	(376)
altre imposte	(44)	(43)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(7.657)</b>	<b>(7.617)</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(4)	37	33	(88)
b) oneri per il personale			-	
c) altri	(170)		(170)	(100)
<b>Totale</b>	<b>(174)</b>	<b>37</b>	<b>(137)</b>	<b>(188)</b>

Le sottovoci A) e C) colonna "Accantonamenti" accolgono l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C) altri si riferisce all'incremento avuto in seguito a dell'ispezione dell'Agenzia delle Entrate.

Gli importi della colonna "accantonamenti" contengono le variazioni dovute al passare del tempo.

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(781)	-	-	(781)
- Ad uso funzionale	(781)			(781)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
<b>Totale</b>	<b>(781)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(781)</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(88)	-	-	(88)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(88)			(88)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
<b>Totale</b>	<b>(88)</b>	-	-	<b>(88)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 Parte B della Nota Integrativa.

## SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(27)	(93)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(120)	(163)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(17)	
Obbligazioni: premi pagati su opzioni scadute		(99)
Altri oneri di gestione	(4)	(18)
<b>Totale</b>	<b>(168)</b>	<b>(373)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	1.440	1.421
Recuperi di spese su depositi e c/c	174	157
Recupero premi di assicurazione	66	57
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	18	85
Rimborso spese legali per recupero crediti	2	1
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	60	427
Contratti derivati: premi incassati per opzioni scadute	-	99
Altri proventi di gestione	20	19
<b>Totale</b>	<b>1.780</b>	<b>2.266</b>



## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al fair value.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(34)
- Utili da cessione	-	3
- Perdite da cessione	-	(37)
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(34)</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(2.310)	(2.791)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	36	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	172	591
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	387	223
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.715)	(1.966)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(891)	(943)
IRAP	(824)	(1.023)
Altre imposte	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.715)</b>	<b>(1.966)</b>



**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>6.209</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(1.707)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	660	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(534)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(4.000)	
- variazioni positive permanenti	3.694	
Altre variazioni	(2.905)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>3.124</b>	
<b>Imposta sul reddito IRES</b>		<b>(859)</b>
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)</b>	<b>(263)</b>	<b>(32)</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(891)</b>
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>6.209</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(242)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.612)	
- costi e oneri	14.253	
- -		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(23)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni in aumento	2.002	
Altre variazioni in diminuzione	(3.730)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>17.099</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza ad aliquota ordinaria 3,90%</b>		<b>(667)</b>
Maggiorazione regionale di aliquota (0,92)		(157)
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(824)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(1.715)</b>

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

Il conto economico dell'esercizio ha registrato, pertanto, l'iscrizione di maggiori imposte correnti per l'imposta sostitutiva dovuta, pari a euro 32 mila, e di minori imposte per lo storno della fiscalità differita, pari a euro 64 mila, con un effetto netto positivo di euro 32 mila derivante dalla differenza tra l'aliquota dell'imposta sostitutiva e l'aliquota ordinaria.

## **SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 954.445 mila euro 563.617 mila euro, pari al 59,05% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			4.495
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	2.148	(694)	1.454
	b) rigiro a conto economico	1.092	(353)	739
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1.092	(353)	739
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	-	-	<b>2.193</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>6.688</b>

# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nel segmento delle micro e piccole imprese, in quello degli artigiani e delle famiglie il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l'intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Fedart Fidi, avviati e coordinati da Federcasse nel corso del 2006.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, trasporti, servizio e commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria “Iccrea Banca S.p.A.”.



## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quali il rischio Paese o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Il nostro Istituto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.09.2009 ha aggiornato la normativa di processo.

Attualmente la banca è strutturata in 17 agenzie di rete, raggruppate in 03 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti, l'ufficio controllo crediti e l'ufficio contenzioso e legale sono gli organismi delegati al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, l'Area Crediti è delegata, in via indipendente, in materia di erogazione del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti, in staff alla Direzione, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni



svolto dai direttori di filiale.

L'ufficio contenzioso e legale, in staff alla Direzione, provvede alla gestione delle pratiche in sofferenza, assicurando un'efficace azione per il recupero dei crediti.

L'Ufficio Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pratica di Fido Elettronica che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica ICC (Iter Controllo Crediti), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle banche di credito cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il nostro Sistema CRS è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 19.02.2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

- utilizzare i rating esterni rilasciati dalla agenzia esterna di valutazione del merito di credito Moody's riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali" nonché "Imprese ed altri soggetti".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 09.09.2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (esposizioni verso imprese).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.



### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 97,57% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 2,59% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 75,48% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

##### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.





Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie di propria emissione (obbligazioni, c.d. e d.r.) o titoli di stato italiani.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, per i finanziamenti a persone fisiche di durata fino a 10 anni le ipoteche potranno essere iscritte per il 150% dell'importo del mutuo. Oltre tale durata e in ogni caso sempre per le persone giuridiche e ditte individuali l'ipoteca andrà iscritta per il doppio del finanziamento. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

**A. QUALITA' DEL CREDITO**

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.156	2.156
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					186.557	186.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					26.439	26.439
5. Crediti verso clientela	8.119	28.368	-	15.409	609.820	661.716
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura					22	22
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>8.119</b>	<b>28.368</b>	<b>-</b>	<b>15.409</b>	<b>824.994</b>	<b>876.890</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>4.051</b>	<b>35.022</b>		<b>3.199</b>	<b>764.208</b>	<b>806.480</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.156	2.156
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				186.557		186.557	186.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
4. Crediti verso banche				26.439		26.439	26.439
5. Crediti verso clientela	63.734	11.838	51.896	616.534	6.714	609.820	661.716
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura						22	22
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>63.734</b>	<b>11.838</b>	<b>51.896</b>	<b>829.530</b>	<b>6.714</b>	<b>824.994</b>	<b>876.890</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>51.217</b>	<b>8.996</b>	<b>42.221</b>	<b>770.763</b>	<b>7.665</b>	<b>764.259</b>	<b>806.480</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
f) Altre attività	56.859		-	56.859
<b>TOTALE A</b>	<b>56.859</b>	-	-	<b>56.859</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	5.919			5.919
<b>TOTALE B</b>	<b>5.919</b>	-	-	<b>5.919</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>62.778</b>	-	-	<b>62.778</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	16.530	8.411		8.119
b) Incagli	31.271	2.903		28.368
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	15.933	524		15.409
e) Altre attività	772.672		6.714	765.958
<b>TOTALE A</b>	<b>836.406</b>	<b>11.838</b>	<b>6.714</b>	<b>817.854</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.093	592		1.501
b) Altre	74.774		130	74.644
<b>TOTALE B</b>	<b>76.867</b>	<b>592</b>	<b>130</b>	<b>76.145</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9.056</b>	<b>38.906</b>		<b>3.255</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	404	729		29
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.831</b>	<b>29.954</b>	-	<b>25.822</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.160	13.190		25.107
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.523	3.957		
B.3 altre variazioni in aumento	148	12.807		715
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.357</b>	<b>37.589</b>	-	<b>13.144</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7.700		5.704
C.2 cancellazioni	1.029	-		
C.3 incassi	1.328	21.700		3.149
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.189		4.291
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>16.530</b>	<b>31.271</b>	-	<b>15.933</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	404	-		301

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.005</b>	<b>3.884</b>		<b>107</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	87	95		-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.172</b>	<b>1.877</b>	-	<b>775</b>
B.1 rettifiche di valore	4.675	1.842		775
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	497	35		-
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.766</b>	<b>2.859</b>	-	<b>358</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	535	1.164		109
C.2 riprese di valore da incasso	202	1.204		209
C.3 cancellazioni	1.029	-		-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		491		40
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.411</b>	<b>2.902</b>	-	<b>524</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	71	-		10

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## **A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

### ***A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni***

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating esterni per l'attività gestionale.

### ***A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni***

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating interni per l'attività gestionale.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	34
1.1 totalmente garantite	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	34
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.





**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	565.378	426.772	13.900	733	-	-	-	-	-	-	-	260	109.978	551.643
1.1 totalmente garantite	553.241	426.772	11.994	501	-	-	-	-	-	-	-	260	104.155	543.682
- di cui deteriorate	48.160	38.109	1.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.241	47.989
1.2 parzialmente garantite	12.137	-	1.906	232	-	-	-	-	-	-	-	-	5.823	7.961
- di cui deteriorate	662	-	33	12	-	-	-	-	-	-	-	-	532	577
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	8.613	-	3.221	431	-	-	-	-	-	-	-	-	6.327	9.979
2.1 totalmente garantite	6.833	-	2.830	385	-	-	-	-	-	-	-	-	5.410	8.625
- di cui deteriorate	421	-	182	50	-	-	-	-	-	-	-	-	189	421
2.2 parzialmente garantite	1.780	-	391	46	-	-	-	-	-	-	-	-	917	1.354
- di cui deteriorate	595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	343	343

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposiz. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposiz. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposiz. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposiz. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposiz. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze													6.124	6.973		1.995	1.438	
A.2 Incagli													23.134	2.349		5.234	554	
A.3 Esposizioni ristrutturate													-					
A.4 Esposizioni scadute													9.291	316		6.118	208	
A.5 Altre esposizioni	156.138						2.105						401.043		5.559	206.672		1.155
<b>Totale A</b>	<b>156.138</b>						<b>2.105</b>						<b>439.592</b>	<b>9.638</b>	<b>5.559</b>	<b>220.019</b>	<b>2.200</b>	<b>1.155</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													162	439				
B.2 Incagli													1.212	153		81		
B.3 Altre attività deteriorate													35			11		
B.4 Altre esposizioni							2.176						66.311		115	6.157		15
<b>Totale B</b>							<b>2.176</b>						<b>67.720</b>	<b>592</b>	<b>115</b>	<b>6.249</b>		<b>15</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2009</b>	<b>156.138</b>						<b>4.281</b>						<b>507.312</b>	<b>10.230</b>	<b>5.674</b>	<b>226.268</b>	<b>2.200</b>	<b>1.170</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2008</b>	<b>106.905</b>						<b>2.268</b>		<b>1.576</b>				<b>502.840</b>	<b>8.214</b>	<b>6.587</b>	<b>204.510</b>	<b>1.379</b>	<b>1.277</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	8.119	8.411								
A.2 Incagli	28.368	2.903								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	15.409	524								
A.5 Altre esposizioni	765.808	6.714			91		59			
<b>Totale</b>	<b>817.704</b>	<b>18.552</b>	-	-	<b>91</b>	-	<b>59</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	162	439								
B.2 Incagli	1.293	153								
B.3 Altre attività deteriorate	46	-								
B.4 Altre esposizioni	74.046	128	598	2						
<b>Totale</b>	<b>75.547</b>	<b>720</b>	<b>598</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>893.251</b>	<b>19.272</b>	<b>598</b>	<b>2</b>	<b>91</b>	-	<b>59</b>	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>815.054</b>	<b>17.451</b>	<b>1.083</b>	<b>3</b>	<b>147</b>	-	<b>61</b>	<b>3</b>	-	-



**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	31.402		25.423		34					
<b>Totale A</b>	<b>31.402</b>	-	<b>25.423</b>	-	<b>34</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.919									
<b>Totale B</b>	<b>5.919</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>37.321</b>	-	<b>25.423</b>	-	<b>34</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>47.831</b>	-								

**B.4 Grandi rischi**

La banca al 31 dicembre 2009 non presenta "Grandi Rischi".



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca del Centroveneto ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

#### Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi ed il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### Informazioni generali

Alla data di chiusura dell'esercizio 2009 la Banca del Centroveneto aveva in corso solo una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2005.

Nell'anno 2009 la Banca del Centroveneto ha chiuso l'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze accesa nel 2002 denominata "BCC SECURIS S.R.L".

L'operazione di chiusura è stata possibile perché negli anni sono stati recuperati crediti che hanno consentito il rimborso sia dei titoli Senior che dei titoli Junior. Al momento della chiusura rimanevano in essere 18 posizioni che la Banca ha provveduto a riacquistare il 7 agosto 2009 al prezzo convenzionale di 1 euro.

Delle 18 posizioni riacquistate ne sono state stralciate 15 e per le 3 rimanenti è stato individuato il *fair value*. Tale valore ha generato nel conto economico riprese di valore per 396 mila euro.

#### Cartolarizzazione "Crediti in bonis 2005" - "CREDICO FINANCE 5 SRL"

##### Struttura dell'operazione:

Banche cedenti (originators):	15
Società veicolo:	Credico Finance 5 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	19-nov-05
Data di stipula dei contratti:	14-dic-05
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati, imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 465.346.000

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: IXIS Corporate and Investment Bank (arranger) e ICCREA Banca Spa, le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investor Service e Standard & Poor's, la società di revisione è stata Reconta Ernst & Young Spa, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 5 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione di titoli Asset Backed Securities di seguito indicati :

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	93,99	437.400.000	48.918.359
Mezzanine	A	4,00	18.600.000	2.080.205
Junior	No rating	2,01	9.345.925	1.045.238
		<b>100,00</b>	<b>465.345.925</b>	<b>52.043.802</b>

In data 14/12/2005 la nostra Banca ha ceduto pro soluto alla società Credico Finance 5 srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 52.043.802 euro sulla base della segregazione del portafoglio effettuata in data 18/11/2005 così ripartiti: euro 37.352.455 mutui residenziali e euro 14.691.347 mutui commerciali.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 52.043.802 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca. I titoli C - Junior sono stati suddivisi in 15 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli A e B. L'importo dei titoli C - Junior sottoscritto dalla Banca è stato di 1.045 mila euro.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Un ulteriore supporto finanziario "mutuo a ricorso limitato" è stato fornito dagli originators sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potranno essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.

L'importo della linea di liquidità messa a disposizione dalla Banca è di 1.978 mila euro al 31/12/2009 mentre i titoli di stato sottoscritti ammontano a 2.176 mila euro.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tali attività la Banca riceve una commissione del 0.4% annuo sull'outstanding e dello 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

### Proventi dell' operazione

Le commissioni di servicing figurano alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per 105 mila euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	117	100	-	-	-	-	243	208	-	-	-	-	221	189
b) Altre					117	100					243	208					221	189
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>					928	945					1.933	1.968					1.756	1.789
a) Deteriorate	-	-	-	-	928	945	-	-	-	-	1.933	1.968	-	-	-	-	1.756	1.789
b) Altre					928	945					1.933	1.968					1.756	1.789

Nell'area esposizione per cassa , colonna "Junior" – "esposizione netta" è compreso il titolo junior per euro 1.045.238.



**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																			
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																			
A.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																			
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																			
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																			
B.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																			
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 CREDICO FINANCE 5 - Mutui cartolarizzati					100	(15)					208							189	
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																			
C.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																			



**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 CREDICO FINANCE 5 - Mutui cartolarizzati					945	(143)					1.968							1.789
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																		

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale	Totale
						31.12.2009	31.12.2008
1. Esposizioni per cassa - "senior" - "mezzanine" - "junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio - "senior" - "mezzanine" - "junior"	-	-	-	-	-	-	965 965

La posizione con BCC Securis è stata chiusa nel 2009.

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>2.476</b>	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	2.476	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	2.476	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>19.670</b>	-
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	19.670	

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

La banca non detiene nessuna interessenza con la società veicolo.

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 5	624	21.523		6.510						

**C.2 Operazioni di cessione**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	32.034	-	-	-	-	-	-	-	-	22.147	-	-	54.181	74.245
1. Titoli di debito							32.034												32.034	46.568
2. Titoli di capitale																			-	
3. O.I.C.R.																			-	
4. Finanziamenti																22.147			22.147	27.677
<b>B. Strumenti derivati</b>																			-	
<b>Totale al 31.12.2009</b>	-	-	-	-	-	-	32.034	-	-	-	-	-	-	-	-	22.147	-	-	54.181	
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale al 31.12.2008</b>							46.568									28.657				75.225
<i>di cui deteriorate</i>																				

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>21.908</b>	-	-	<b>20.921</b>	<b>42.829</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			21.908			20.921	42.829
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>10.027</b>	-	-	-	<b>10.027</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			10.027				10.027
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	-	-	<b>31.935</b>	-	-	<b>20.921</b>	<b>52.856</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>			<b>46.730</b>			<b>27.590</b>	<b>74.320</b>

### C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere operazioni di Covered Bond.

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca pur svolgendo, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo non ha effettuato nessuna operazione rientrante nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. Tuttavia, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta valorizzato per le operazioni di negoziazione di posizioni in derivati con la clientela (contratti a termine su valute), pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con la controparte Iccrea Banca S.P.A..

Nell'ambito del rischio di tasso, il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, è valorizzato anche per le operazioni che non hanno ancora maturato valuta (titoli da ricevere o da consegnare).



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>531</b>	<b>658</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	531	531	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	531 531	531 531	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	127	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	127 68 59	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>126</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	126	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	126	-	-	-	-	-	-
		59						
		67						

Valuta di denominazione *STERLINA GB*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-
	-	1	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.**

La Banca non ha in essere operazioni in titoli di capitale e indici azionarie per tale motivo si omette la compilazione della relativa tabella.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni per il portafoglio di negoziazione.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio Finanza D.G. la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 18/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune





attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 bp dello shock di tasso.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine da interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca. La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>184.733</b>	<b>497.889</b>	<b>40.523</b>	<b>15.582</b>	<b>79.107</b>	<b>22.445</b>	<b>29.125</b>	
1.1 Titoli di debito	3.034	86.291	34.808	2.005	20.535	14.980	24.905	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.034	86.291	34.808	2.005	20.535	14.980	24.905	
1.2 Finanziamenti a banche	19.432	6.734						
1.3 Finanziamenti a clientela	162.267	404.864	5.715	13.577	58.572	7.465	4.220	
- c/c	160.607	12	17	88	824	34		
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato	1.660	404.852	5.698	13.489	57.748	7.431	4.220	
- altri	1.278	380.142	3.229	9.455	47.135	6.123	4.220	
- altri	382	24.710	2.469	4.034	10.613	1.308		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>344.130</b>	<b>233.380</b>	<b>91.562</b>	<b>29.183</b>	<b>106.480</b>	<b>4.404</b>	<b>216</b>	
2.1 Debiti verso clientela	336.433	19.445	23.340	101	952	891		
- c/c	303.789							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato	32.644	19.445	23.340	101	952	891		
- altri	32.644	19.445	23.340	101	952	891		
2.2 Debiti verso banche	2.522			10.000				
- c/c	2.495							
- altri debiti	27			10.000				
2.3 Titoli di debito	5.175	213.935	68.222	19.082	105.528	3.513	216	
- con opzione di rimborso anticipato	197			1.661		3.000		
- altri	4.978	213.935	68.222	17.421	105.528	513	216	
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>3.623</b>	<b>47.905</b>	<b>21.394</b>	<b>10.000</b>	<b>54.612</b>	<b>3.852</b>	<b>171</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	3.623	47.905	21.394	10.000	54.612	3.852	171	
- Opzioni	50	662			106	606		
+ posizioni lunghe	25	331			53	303		
+ posizioni corte	25	331			53	303		
- Altri derivati	3.573	47.243	21.394	10.000	54.506	3.246	171	
+ posizioni lunghe		1.950	194	10.000	54.506	3.246	171	
+ posizioni corte	3.573	45.293	21.200					

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.760</b>	<b>874</b>	<b>34</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	162		34					
1.3 Finanziamenti a clientela	3.598	874						
- c/c								
- altri finanziamenti	3.598	874						
- con opzione di rimborso anticipato	3.598	874						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.668</b>	<b>25</b>						
2.1 Debiti verso clientela	993							
- c/c	993							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3.675	25						
- c/c	106							
- altri debiti	3.569	25						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.888</b>	<b>398</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.888	398					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.888	398					
+ posizioni lunghe		944	199					
+ posizioni corte		944	199					

Valuta di denominazione *STERLINA GRAN BRETAGNA*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>65</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	65							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>59</b>							
2.1 Debiti verso clientela	59							
- c/c	59							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>568</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela	564							
- c/c	564							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>583</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		583						
- c/c								
- altri debiti		583						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio Bancario: informazioni di natura qualitativa.

## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.669</b>	<b>65</b>	-	<b>7</b>	<b>568</b>	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	196	65		7	4	
A.4 Finanziamenti a clientela	4.473				564	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>37</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>9</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.692</b>	<b>59</b>	-	<b>7</b>	<b>583</b>	-
C.1 Debiti verso banche	3.699			7	583	
C.2 Debiti verso clientela	993	59				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>3</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>2.412</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	2.412	1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.202					
+ posizioni corte	1.210	1				
<b>Totale attività</b>	<b>5.908</b>	<b>92</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>584</b>	<b>9</b>
<b>Totale passività</b>	<b>5.905</b>	<b>60</b>	-	<b>7</b>	<b>583</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>3</b>	<b>32</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>9</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.



## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	530	-	810	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	530		810	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	122	-	15	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	122		15	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>652</b>	<b>-</b>	<b>825</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>739</b>		<b>805</b>	

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.637	-	868	-
a) Opzioni	1.637		868	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>1.637</b>	<b>-</b>	<b>868</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.253</b>		<b>853</b>	



### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	69.155	-	61.655	-
a) Opzioni	202	-	498	-
b) Swap	68.953	-	61.157	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.000	-	9.000	-
a) Opzioni	2.000	-	9.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	58.480	-	1.896	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	58.480	-	1.896	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>129.635</b>	<b>-</b>	<b>72.551</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>101.093</b>	<b>-</b>	<b>113.136</b>	<b>-</b>

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	22	-	1	-
a) Opzioni	22	-	1	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.155	-	1.159	-
a) Opzioni	2	-	1	-
b) Interest rate swap	2.121	-	1.098	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	32	-	60	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.177</b>	<b>-</b>	<b>1.160</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	40		155	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	8		99	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	32		56	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>155</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			530				
- valore nozionale			530				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			122				
- valore nozionale			122				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di vigilanza rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			73.265				
- valore nozionale			70.791				
- fair value positivo			2.144				
- fair value negativo			(8)				
- esposizione futura			338				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>			2.000				
- valore nozionale			2.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			1.180			1.129	
- valore nozionale			1.143			1.143	
- fair value positivo			29			3	
- fair value negativo			(3)			(28)	
- esposizione futura			11			11	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di bancario rientranti in accordi di compensazione.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>652</b>	-	-	<b>652</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	530	-	-	530
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	122	-	-	122
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>15.315</b>	<b>53.751</b>	<b>6.010</b>	<b>75.076</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.030	53.751	6.010	70.791
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.000	-	-	2.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.285	-	-	2.285
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>15.967</b>	<b>53.751</b>	<b>6.010</b>	<b>75.728</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>18.221</b>	<b>52.143</b>	<b>3.879</b>	<b>74.243</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non ha modelli di analisi del rischio di controparte in quanto la controparte è principalmente Iccrea Banca S.p.A..

**B. Derivati Creditizi**

La banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

A dicembre del 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al Consiglio di Amministrazione della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza D.G. conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine esso si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. di Icrea Banca S.p.A.. Inoltre lo stesso si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 10 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Ufficio Finanza D.G. ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati estratti dai dipartimentali della Banca con frequenza mensile oppure basata su dati di matrice e prodotta mensilmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono trimestralmente presentate al Comitato di Direzione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con Iccrea Banca S.P.A. per soddisfare inattese esigenze di liquidità, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>114.299</b>	<b>1.048</b>	<b>386</b>	<b>4.570</b>	<b>39.902</b>	<b>13.757</b>	<b>25.987</b>	<b>336.411</b>	<b>332.043</b>	-
A.1 Titoli di Stato								91.737	61.808	
A.2 Altri titoli di debito								6.858	25.224	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	114.299	1.048	386	4.570	39.902	13.757	25.987	237.816	245.011	
- banche	19.432				6.734					
- clientela	94.867	1.048	386	4.570	33.168	13.757	25.987	237.816	245.011	
<b>Passività per cassa</b>	<b>339.036</b>	<b>6.145</b>	<b>4.161</b>	<b>4.166</b>	<b>42.918</b>	<b>73.900</b>	<b>52.391</b>	<b>258.478</b>	<b>25.953</b>	-
B.1 Depositi	337.027							26		
- banche	2.496									
- clientela	334.531							26		
B.2 Titoli di debito	110	323	159	1.585	35.878	71.482	42.290	238.782	25.062	
B.3 Altre passività	1.899	5.822	4.002	2.581	7.040	2.418	10.101	19.670	891	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>57.866</b>	<b>698</b>	<b>109</b>	<b>866</b>	<b>35.335</b>	<b>2.359</b>	<b>2.804</b>	<b>4.782</b>	<b>21.574</b>	<b>934</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	531	658	102	660	1.078	388				
- posizioni lunghe	531	68	51	330	539	194				
- posizioni corte		590	51	330	539	194				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	54.902			14	33.673	225		360	20.625	934
- posizioni lunghe	2			14	33.673	225		360	20.625	467
- posizioni corte	54.900									467
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.433	40	7	192	584	1.746	2.804	4.422	949	

Valuta di denominazione: **DOLLARO USA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.818</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>58</b>	<b>737</b>	<b>35</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.818	45	46	58	737	35	-	-	-	-
- banche	162					35				
- clientela	3.656	45	46	58	737	-				
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.668</b>	-	-	<b>25</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	106									
- clientela	993									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.569			25						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>126</b>	<b>104</b>	<b>674</b>	<b>1.110</b>	<b>398</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	126	104	674	1.110	398	-	-	-	-
- posizioni lunghe		59	52	337	555	199				
- posizioni corte		67	52	337	555	199				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>65</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	65									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	59									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										



**Valuta di denominazione: Dollaro Canada**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	7									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	7									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>568</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4									
- clientela	564									
<b>Passività per cassa</b>	-	-	<b>583</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività			583							
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Controllo Rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Auditing, funzione esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.08.2008 è stata attivata tale Funzione posta nell'ambito della attuale funzione di controllo dei rischi assicurando tutte le caratteristiche prevista dalle disposizioni di Vigilanza. La collocazione funzionale in posizione non dipendente da strutture operative o che hanno la responsabilità diretta della gestione dei rischi di non conformità alle norme, ne assicura l'autonomia e l'indipendenza.

### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Controllo Rischi per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.centroveneto.it](http://www.centroveneto.it)).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	956	683
2. Sovrapprezzi di emissione	1.384	1.256
3. Riserve	61.152	55.351
- di utili	64.470	58.669
a) legale	64.470	58.669
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(3.318)	(3.318)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.754	(439)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.390	(803)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	364	364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.495	6.362
<b>Totale</b>	<b>69.741</b>	<b>63.213</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,34 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.441	(51)	314	(1.117)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.441</b>	<b>(51)</b>	<b>314</b>	<b>(1.117)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(803)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.420</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.198			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.178			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.178			
2.3 Altre variazioni	44			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.227</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	50			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	86			
3.4 Altre variazioni	1.091			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.390</b>	-	-	-

Nella sottovoce 2.3 e 3.4 sono indicate le variazioni della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell'esercizio nelle riserve di Patrimonio Netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

#### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

#### Passività Subordinate

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre 2009:

- codice ISIN: IT0004021579
- importo: 5.000.000
- data di emissione: 01/03/2006
- durata e data di scadenza: 5 anni e 6 Mesi 01/09/2011





- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor medio mensile + 0,20.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

- codice ISIN: IT0004021595
- importo: 5.000.000
- data di emissione: 01/03/2006
- durata e data di scadenza: 5 anni e 6 mesi 01/09/2011
- tasso di interesse: semestrale step up.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): Il tasso di interesse annuo lordo semplice che verrà corrisposto trimestralmente è così determinato: 1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,20%; 3° anno: 3,30%; 4° anno: 3,60%; 5° anno: 4,10%; 6° anno per i restanti 6 (sei) mesi: 4,50%.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

- codice ISIN: IT0004411424
- importo: 10.000.000
- data di emissione: 01/10/2008
- durata e data di scadenza: 7 anni e 6 mesi 01/04/2016.
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor medio mensile + 0,40.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>67.517</b>	<b>63.243</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	77	525
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	77	278
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	803
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>67.594</b>	<b>62.718</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>67.594</b>	<b>62.718</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.754</b>	<b>13.175</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	695	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	695	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>15.059</b>	<b>13.175</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>15.059</b>	<b>13.175</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>82.653</b>	<b>75.893</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>82.653</b>	<b>75.893</b>

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.



Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,29% (9,86% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,81% (11,93% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti nonostante un aumento contenuto degli impieghi in quanto la Banca ha continuato nell'anno 2009 l'attività iniziata nel 2008 di rimozione delle anomalie evidenziate dalla procedura *collateral* riguardanti l'eleggibilità delle garanzie.

Tale attività ha permesso che parte delle esposizioni verso clientela (crediti garantiti da ipoteche) ha potuto godere di una ponderazione migliore.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>960.570</b>	<b>932.752</b>	<b>546.488</b>	<b>586.205</b>
1. Metodologia standardizzata	938.424	903.657	534.369	569.144
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	22.146	29.095	12.119	17.061
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			43.719	46.861
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	1
1. Metodologia standardizzata			-	1
2. Modelli interni			-	
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>4.158</b>	<b>3.999</b>
1. Modello base			4.158	3.999
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	35
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			47.877	50.896
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			598.463	636.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,29	9,86
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,81	11,93

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategica nel 2009

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori e i sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	762
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	168

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.

b) i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

c) le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	912	4.602	22	5.795	57	97
Altre parti correlate	12.070	3.158	929	7.596	480	87
<b>Totale</b>	<b>12.982</b>	<b>7.760</b>	<b>951</b>	<b>13.391</b>	<b>537</b>	<b>184</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



## ALLEGATO AL BILANCIO

### DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DI SINTESI

Vengono qui di seguito riportati alcuni dati di sintesi, espressi sotto forma di indici, ricavati dai dati di bilancio.

<b>Indicatori di struttura</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Crediti vs Clientela/Totale Attivo	73,13%	78,60%
Rapporti attivi con Ist Creditizie/Totale Attivo	2,92%	4,64%
Titoli/Totale Attivo	20,87%	13,67%
Raccolta clientela/Totale Passivo	88,18%	89,23%
Patrimonio/Totale Passivo	7,21%	6,84%

<b>Indicatori di Redditività</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,08%	2,77%
Costi Operativi/Totale Attivo	1,99%	2,11%
Risultato di Gestione/Totale Attivo	2,67%	3,12%
Utile d'ex/Totale Attivo (ROA)	0,50%	0,77%
Utile d'ex/Patrimonio Netto (ROE)	6,89%	11,19%

<b>Indicatori di Produttività</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>Informazione utile: num medio dipendenti</b>	<b>171</b>	<b>165</b>
Margine di interesse/n. medio dipendenti	109.863	139.439
Margine di intermediazione/n. medio dipendenti	155.036	178.242
Risultato di Gestione/n. medio dipendenti	141.533	156.962
Crediti vs la clientela/n. medio dipendenti	3.869.685	3.958.497
Raccolta da clientela/n. medio dipendenti	4.665.990	4.493.781

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE** **ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori soci,

l'attività di controllo contabile, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dall'Assemblea dei soci del 26 aprile 2009.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2009, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, aggiornamento del 18.11.2009, ci è stato trasmesso unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, viene riassunto nelle seguenti risultanze contabili:

### **Stato patrimoniale**

Attivo	€	904.827.992
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	€	900.332.909
<i>Utile dell'esercizio</i>	€	4.495.083

### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	6.209.739
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	1.714.656
<i>Utile dell'esercizio</i>	€	4.495.083

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca. Sono altresì indicate, in apposite sezioni, informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto in tema di patrimonio aziendale e dei coefficienti ad esso rapportati. Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2008, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali.

La Società di revisione ha rilasciato in data 8 aprile 2010 la relazione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del codice civile, emettendo un giudizio senza rilievi e attestando che il bilancio chiuso al 31/12/2009 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra società.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n. 16 verifiche, sia presso la sede legale che presso le filiali dell'Istituto. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Si forniscono qui di seguito le informazioni salienti riguardanti l'attività di controllo svolta ai sensi dell'art.





2403 c.c., precisando che il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca nelle sue diverse articolazioni, ivi compreso il sistema di gestione e controllo dei rischi; per tali verifiche ci siamo avvalsi anche dei reports della funzione esternalizzata di Internal Audit, con la quale il Collegio si è periodicamente intrattenuto e della cui struttura viene data esauriente trattazione nella relazione sulla gestione degli Amministratori;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Revisore contabile.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A tale riguardo si precisa che la proposta di ripartizione dell'utile comprende la quota di € 197.568 a titolo di ristorno ai soci, mediante incremento della partecipazione sociale. L'importo del ristorno è stato determinato in coerenza con quanto previsto dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 30/04/2006.

Longare, 8 Aprile 2010

I Sindaci:

Rigon dott. Diego Agostino (Presidente)

Beggiato rag. Gabriele (Sindaco effettivo)

Verlato dott. Mauro Marcello (Sindaco effettivo)



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

### Ai soci della BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. – Longare chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. – Longare. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione emessa da altro soggetto incaricato del controllo contabile in data 7 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. – Longare al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. – Longare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Torionna, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C.- Longare al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 8 aprile 2010

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



**Sede e Direzione Generale  
LONGARE (VI)**  
Via Ponte di Costozza, 12



**ARCUGNANO (VI)**  
V.le S. Agostino, 35



**BRESSENO DI TEOLO (PD)**  
Piazza del Mercato, 1



**CAMISANO VICENTINO (VI)**  
Via Roma, 10



**CAMPO SAN MARTINO (PD)**  
Piazza Marconi, 23



**CASELLE DI SELVAZZANO (PD)**  
Via Pelosa, 76



**CERVARESE SANTA CROCE (PD)**  
Via Roma, 56



**GRANTORTO (PD)**  
Via A. De Gasperi, 20







**GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)**  
Via Garibaldi, 4



**GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)**  
Via Roma, 3



**DUEVILLE (VI)**  
Via G. Rossi, 3



**TORREGLIA (PD)**  
P.zza Capitello, 21



**TORRI DI ARCUGNANO (VI)**  
Piazza Mariano Rumor, 2



**TORRI DI QUARTESOLO (VI)**  
Via Roma, 73



**VICENZA - Località Stanga**  
V.le Camisano, 67



**VICENZA - Centro Storico**  
Piazza Matteotti, 3/4



**VICENZA**  
V.le S. Lazzaro, 226

